ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, largho 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). | Trieste, Venerdì 23 Ottobre 1903 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni N. 801. | N. 7953

LA LOTTA DEI PARTITI IN UNGHERIA
e l'atteggiamento della Corona.

Perchè della difficoltà di risolvere la crisi.

BUDAPEST 22 (N). Pare che la difficoltà della soluzione dell'attuale crisi stia nel proposito del monarca di non lasciar menomare i suoi diritti sovrani riguardanti l'esercito. Il re insiste sui principi enunciati nel proclama di Chlopy, e non vuol saperne d'una interpretazione dei suoi diritti tale che equivalga alla sconfessione dei principi da lui affermati nell'ordine del giorno di Chlopy. Se queste congetture circa le cause del ritardo nella soluzione della crisi sono fondate, è certo che la crisi è da riguardarsi come molto grave.

La remissività dei liberali e la fermezza degli indipendenti.

BUDAPEST 22 (N). Nei circoli politici si critica acerbamente il contegno dei liberali, che sembra troppo remissivo. I vecchi liberali particolarmente sembrano disposti a cedere al volere della Corona; essi dicono che si deve obbedire il re e non urtarlo in nessuna maniera.

L'opposizione invece non vuole saperne di rinunziare ai diritti della nazione e incolpa i liberali di mettere a repentaglio le sorti e la dignità del paese.

Nel club liberale fervono le discussioni: si cerca il mezzo di uscire dall'impiccio e di mettere fine alla crisi. Contemporaneamente però si critica l'ostinazione dei circoli viennesi. Apponyi dichiarò che, se tra le idee del sovrano e quelle del comitato vi fossero divergenze rilevanti, egli terrebbe fermo alle proprie e non uscirebbe dal partito.

Il gruppo Tisza è propenso a cedere. L'opposizione lo attacca perciò violentemente.

Dalla provincia sono giunti molti deputati.

BUDAPEST 22 (N). Lukacs non è comparso oggi al club dei liberali. La sera solito intervenne alla seduta della commissione, e vi espose le idee del sovrano. Il club era pieno di deputati: tutti cercavano di afferrare a volo qualche frammento delle discussioni della commissione ma non ci riuscivano. In vista della serietà della situazione e della circostanza che i due membri Carlo Hieronymi ed Emerico Josipovich non poterono intervenire alla seduta, la stessa fu subito aggiornata a domani.

Lukacs ebbe oggi un colloquio con Andrassy. Prese tutte le disposizioni per ripartire domani per Vienna.

I giornali di Vienna si mostravano già sorpresi dalla passività con la quale era stato accolto dal partito liberale ungherese il rigetto del programma dei nove, benchè si aspettasse tutto il contrario e quindi tanto più viva avrebbe dovuto essere la commozione. Sarebbe stato il conte Andrassy - a quanto narra la «N. Fr. Presse» - ad ottenere facilmente la calma degli animi, rammentando che nel 1867, quando si trattò per il compromesso, i negoziati non furono meno lunghi e meno complicati prima di giungere ad un accordo. Dei giornali ungheresi il solo Magyar Orszag, organo dell'opposizione, traccia un quadro completo della situazione. «E' inconcepibile - esso dice - che una nazione ed un Parlamento non stabiliscano essi stessi l'indirizzo e le condizioni del Governo del paese. Il partito liberale batte una falsa strada. In nessun paese del mondo si dà una maggioranza che parte dal principio di dover rappresentare la volontà della Corte. Il Parlamento non può rappresentare che la nazione».

Intervista con il capo dello stato maggiore barone Beck.

BUDAPEST 22 (N). Il «Magyar Szo» pubblica un'intervista col barone Beck, capo dello Stato maggiore. Alla domanda se sapesse della voce diffusasi, secondo cui sarebbe la sua opposizione la causa principale per cui non si dà soddisfazione alle aspirazioni nazionali ungheresi, Beck rispose ch'egli non si occupa di politica, e che egli personalmente non si cura di quegli attacchi. Ricordò poi la parte da lui stesso avuta sotto Andrassy nelle trattative per la istituzione della milizia territoriale ungherese. Egli vuole che gli ungheresi riconoscano i suoi meriti: quanto fece per la nazione ungherese dimostra ch'egli non è nemico dell'Ungheria. Non ha alcuna ragione contro gli ungheresi nemmeno per ragioni politiche, perchè come soldato egli non fa della politica. Dove si andrebbe, diss'egli, se ai soldati fosse permesso di occuparsi di politica? che ne farei io d'un esercito, di cui una parte volesse marciare per esempio contro l'Italia e l'altra contro gli slavi? Non negò d'essere a giorno della questione politica, e disse che l'Ungheria non potrebbe esistere senza l'Austria nè l'Austria senza l'Ungheria; perciò gli interessi sono gli stessi per ambidue gli Stati, e ne consegue che anche l'organizzazione dell'esercito, cui incombe di tutelare quegli interessi, deve essere unitaria. Concluse dicendo che l'uso della lingua tedesca nell'esercito non ha alcun significato ostile contro l'Ungheria.

I serbi d'Ungheria.

BUDAPEST 22 (N). Anche i serbi incominciano a risvegliarsi e ad occuparsi della situazione politica, e a discutere dei loro diritti. Il partito radicale del congresso serbo-ungherese ha indetto pel 27 corr. un comizio pubblico a Carlovar, nel quale si tratterà della situazione politica.

Dimostrazione di studenti.

BUDAPEST 22 (N). A Debreczin causa le notizie sulla lentezza con cui si risolve la crisi regna grande eccitazione. Gli allievi dell'istituto di magistero deposero ieri una corona appiè del monumento della libertà: si tennero dei discorsi, nei quali si protestò contro l'assolutismo militare. La gioventù organizzò poi una passeggiata dimostrativa per la città. Molti studenti di Debreczin si sono recati a piedi a Szegedino per incoronarvi la statua di Kossuth, e lungo il viaggio si uniranno a loro gli studenti di Eperies, Kaschau e Granvaradino: giungeranno a Szegedino sabato prossimo, e domenica deporranno le corone sul monumento.

I commenti dei giornali. - Nuovi coristi e nuova prima donna.

BUDAPEST 22 (N). Il giornale «Alkotmany», organo del partito clericale, è indignato perchè il partito liberale ardisce fare il caparbio verso la Corona. Il partito liberale dovrebbe finalmente capire che non ha diritto d'esistere; dovrebbe già considerare perduta la partita e sgombrare il posto per coloro che possono fare appello alla nazione e che hanno per sè realmente la maggioranza. La Corona ora ha già capito che con quel partito non si può più governare: essa cerca nuovi coristi e una nuova prima donna.

Il «Független Magyar Orszag» organo dell'Estrema ostruzionista, osserva: Ora prevediamo che i nove eccellentissimi del comitato omonimo andranno con le schiene curve e con nuove umiliazioni a Vienna. Essi faranno la commedia, mentre milioni d'ungheresi aspettano la redenzione.

Il «Budapesti Naplo» scrive: Fino a tanto che il re non verrà in Ungheria, o non si porrà d'accordo con la nazione indipendentemente da ogni influenza austriaca, non si riuscirà a concludere la pace.

Il «Magyar Hirlap» pubblica un articolo intitolato: «Sangue freddo» in cui è detto fra altro: Il re non cede. Con questo messaggio il dottor Lukacs è venuto da Vienna.

Questa risposta l'ha suggerita certamente il generale d'artiglieria barone Beck, ma anche la nazione ungherese se ne sta a sangue freddo di fronte a questo fatto. Con questo sangue freddo essa tien fermo ai postulati nazionali. Vienna dice: il re non cede, ebbene noi rispondiamo: La nazione cederà ancora meno ed aggiungiamo che in barba ai Beck, ai Liechtenstein, ai Bolfros ed a tutti quanti perfino in barba al dott. Koerber reduce da Trieste. Nessuno sarà capace di conculcare il diritto nazionale ungherese.

LA CRISI MINISTERIALE IN ITALIA.

ROMA 22 (N). L'«Avanti» dopo aver fatto la cronaca degli uomini politici che saranno chiamati a consulto del re, dice di guardare con vivo senso di fiducia innanzi a lui. Aggiunge che nessuno può crearsi l'illusione di reggere le redini del Governo senza volere, e fortemente volere, la soluzione dei prementi bisogni sociali. Mentre l'«Avanti» dice che oggi i sottosegretari di Stato si riunirono in casa di Niccolini, la «Patria» dice che domattina si riuniranno presso Ronchetti..

L'«Agenzia italiana» chiama falsa e ridicola l'idea che Zanardelli abbia indicato al re, per il futuro Governo, uomini di parte conservatrice. Zanardelli è convinto che il nuovo ministero si debba costituire sulla base dell'ultima maggioranza ottenuta dal suo gabinetto alla Camera. Al successore di Zanardelli spetta di seguire il programma liberale che ci ha dato la municipalizzazione dei servizi pubblici, gli studi sulla riforma scolastica, la legislazione del lavoro e tante altre leggi d'importanza. Il re sceglierà chi gli possa dare affidamento di una politica sinceramente liberale senza ostentazione e senza malintesi.

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» occupandosi della crisi dice che prima di pensare a nomi o a interessi di gruppi parlamentari, si deve porre la quistione delle cose.

La «Tribuna» parlando della soluzione della crisi dice che il ministero si deve comporre nella maggioranza, come soluzione rigidamente logica, perchè se i ministeri passano, i partiti restano.

Lo stesso giornale dopo aver confermato che il re fece chiamare a Roma Saracco, Biancheri e Giolitti, aggiunge che si ritiene che il sovrano, - il quale è sinceramente addolorato di separarsi da Zanardelli, benchè da questi fosse già stato ripetutamente avvertito della necessità di ritirarsi, in cui lo ponevano le condizioni della sua salute, - sia deliberato a porre sollecitamente termine alla crisi ministeriale.

TORINO 22 (N). Giolitti parti stasera per Roma.

ROMA 22 (B). Vittorio Emanuele giungerà domani mattina a Roma, proveniente da San Rossore.

Il convegno fra Morin e Delcassè
secondo un giornale russo.

PIETROBURGO 22 (N). La «Birschewja Wjedomosti» ha da fonte che il giornale assicura attendibilissima, che le trattative corse fra Delcassè e Morin si riferirono alla questione del Mediterraneo ed ai territori dell'Africa settentrionale ed occidentale. In entrambe le questioni si raggiunse un completo accordo. L'Italia appoggerà la Francia nei suoi piani nel Marocco e la repubblica non sarà avara della sua influenza in favore dell'Italia nella questione Tripolitana. La Francia agevolerà inoltre all'Italia la conversione progettata della rendita al 5 p. c. aprendole i mercati francesi. Inoltre corre voce che in quegli abboccamenti si siano trattati persino interessi russi e questo sarebbe il motivo per cui il conte Lamsdorff si recherebbe prossimamente a Parigi.

Le voci di conciliazione fra il papato e l'Italia.

ROMA 22 (N). Circa le fantasticherie ammannite da giornali esteri sulla conciliazione fra il Quirinale e il Vaticano, la «Tribuna» scrive: Una cosa noi possiamo garantire nel modo più assoluto: che col ministero Zanardelli i diritti dello Stato non avrebbero subito alcuna menomazione, e che i diritti dello Stato saranno ugualmente e scrupolosamente rispettati da chi gli succederà. Troppo alto parla agli uomini di parte nostra il sentimento della libertà e della dignità dello Stato e dei doveri che esse creano.

L'INCHIESTA SULLA MARINA ITALIANA.

ROMA 22 (N). La Commissione d'inchiesta sulla marina, nell'odierna seduta, presenti 15 membri su i 17 di cui si compone, dopo lunga discussione formulò vari quesiti da trasmettersi al Governo e formò un elenco dei documenti necessari alle prime indagini ieri deliberate. In attesa delle risposte a detti quesiti e dei documenti che si invieranno personalmente all'esame di ciascun commissario, la Commissione si è aggiornata. Il suo presidente la convocherà a tempo opportuno.

DIETA DALMATA.

ZARA 22 (N). Dieta. Nella seduta odierna Bianchini e Vukotich presentano un'interpellanza sulla minacciante carestia, e chiedono soccorsi abbondanti da parte dello Stato. L'interpellanza è assegnata alla commissione amministrativa.

Si approvano in tutte e tre le letture i disegni di legge concernenti la modificazione formale del par. 6 del regolamento elettorale provinciale in conformità della vigente distrettuazione; inoltre quello riguardante la modificazione del par. 110 del regolamento elettorale comunale nel senso che si prolungherà fino ad un anno il termine per indire le elezioni; quello concernente l'introduzione d'una tassa pel conferimento della pertinenza ad un comune; infine quello riferentesi all'aumento della tassa sui cani.

Si assegna alle relative commissioni il disegno di legge concernente l'erezione della quarta classe presso l'istituto magistrale maschile inoltre quello concernente la regolazione dei torrenti in diversi comuni. Fu del pari assegnata alla commissione la proposta del deputato Bianchini relativa alla sistemazione delle paghe dei maestri. Nella motivazione della stessa Bianchini accusò il Governo di aver sempre trascurato la Dalmazia e lo attaccò in termini violenti per le sue tendenze germanizzatrici.

Non fu stabilito il giorno della prossima seduta.

Illiberali proposte di Lueger alla Dieta dell'Austria inferiore.

VIENNA 22 (B). La Dieta continua la discussione del bilancio e passa al capitolo «istruzione pubblica».

Nel corso della discussione, Lueger parla dell'inchiesta disciplinare avviata contro il maestro Seitz, ch'è deputato. Dice che il Seitz non è degno di avere l'ufficio di maestro.

Ne segue un vivace incidente fra i cristiano-sociali e Seitz.

Lueger dice che non si discosterà dalla via seguita finora e che esigerà da tutti i maestri di Vienna la parola d'onore che non sono nè socialisti nè seguaci di Wolff o di Schönerer. L'oratore grida: Fuori dalla scuola cotali maestri! I suoi partigiani applaudiscono.

Si discutono poscia gli altri capitoli e i bilanci preventivi per il 1903 e 1904 sono approvati dalla Dieta, insieme con le proposte da essa accettate.

Si approvano pure le proposte della commissione finanziaria e la relazione sul resoconto del fondo della Dieta per il 1901 e 1902.

DIETA BOEMA.

PRAGA 22 (B). I tedeschi continuano l'ostruzione, chiedendo la verifica dei protocolli delle tre ultime sedute. Nel votare la prima proposta si constatò che la Dieta non era in numero legale. Si decise perciò di levare la seduta. Gli czechi, specialmente i radicali, protestano, incolpando i conservatori del gran possesso fondiario della chiusura della seduta.

La situazione in Serbia.

BELGRADO 22 (N). Nella seduta comune tenutasi ieri dai due gruppi radicali si venne quasi alle mani per la candidatura di Pasich al posto di consigliere di Stato. La situazione sarebbe molto difficile ed una crisi sembra ormai inevitabile. L'inviato russo Ciarikoff prolungherà il suo congedo, finito già nel mese scorso, e forse non ritornerà nemmeno più al suo posto. Intanto gli affari sono disbrigati dal gerente la legazione Murawieff.

BELGRADO 22 (N). Nei circoli competenti si parla della probabilità dello scioglimento della Scupcina, perchè le due frazioni di radicali non possono accordarsi circa i candidati del Consiglio di Stato. Nel caso di scioglimento o l'attuale gabinetto farebbe le nuove elezioni, o si incaricherebbero i radicali moderati di comporre un nuovo ministero con alla testa Pasich.

BELGRADO 22 (N). La Scupcina ha differito a domani l'elezione dei consiglieri di Stato, che doveva aver luogo nella seduta odierna.

BELGRADO 22 (N). Il differimento dell'elezione del consiglio di Stato è da ascriversi al fatto che non si potè raggiungere un'intesa fra i due clubs radicali sulla candidatura di Pasich e Vuich posta dai moderati. Il Governo si adopera per trovare il modo di sostituire ambedue questi candidati con altri che possano contentare tutti e due i clubs. Questo tentativo mira a impedire che la discordia penetri nel gabinetto stesso.

Dichiarazioni ufficiali.

BELGRADO 22 (N). In relazione alle dicerie secondo cui sarebbe imminente lo scoppio d'una crisi ministeriale si dichiara nei circoli governativi che il Governo ritiene fermamente che, qualunque possa essere la decisione dei clubs radicali circa la candidatura di Pasich al Consiglio di Stato non potrà indurre il ministero a dimettersi. Si rinuncia alla candidatura di Vuich a consigliere di Stato.

Ancora onori al colonnello Maschin.

BELGRADO 22 (N). Il colonnello Maschin, comandante della divisione del Danubio fu nominato membro del supremo consiglio di guerra.

„Draga favorita di Milan e moglie di Alessandro."

BELGRADO 22 (N). La stamperia Neugebauer a Koprigna annunzia che in questi giorni pubblicherà un libro intitolato: «Memorie della regina Draga, favorita di Milan e moglie di Alessandro Obrenovich». Questo libro è stato scritto per incarico dei regicidi, e tende a prevenire la biografia della regina Draga che sta per pubblicare la sorella di lei Gina Lunjevizza.

Il duplice scandalo dei gioielli della Corte di Serbia.

BELGRADO 22 (N). In seguito all'arresto di quel Koch, cameriere del re, autore del furto dei gioielli di Corte, è venuto alla luce un nuovo scandalo. Per spiegare l'esistenza di quei gioielli fra le cose appartenenti al re, si era diffusa la versione che i gioielli appartenevano alla principessa Elena, figlia di Pietro. Invece persone bene informate sanno che le gioie della principessa si trovano ancora in custodia presso la granduchessa Militza a Pietroburgo, e che invece il ladro mise la mano su gioielli che appartennero alla regina Draga, e che erano stati sottratti e nascosti perchè non figurassero nell'inventario assunto dalla commissione giudiziaria.

CAMERA FRANCESE.
Un voto di fiducia al Governo.

PARIGI 22 (B). Nell'odierna seduta della Camera, Gauthier, nazionalista, interpellò sulla politica del Governo. L'oratore accusò Combes di non avere fatto nulla per la democrazia e di volere distruggere la libertà d'insegnamento.

Il dep. Gauthier parla dei disordini di Hennefont, Lorient ed Armentières, biasima il contegno dell'Internazionale e lo spiegamento di bandiere rosse, s'occupa del ribasso dei corsi di rendita e chiude accusando Combes di abbandonare il paese in balia dell'anarchismo. (Applausi a destra).

Pugliesi Conti rinfaccia al Governo di tollerare dimostrazioni anarchiche e di permettere il canto dell'Internazionale in solennità ufficiali.

Danzette rinfaccia al Governo di non avere represso i disordini che accompagnarono gli scioperi nel dipartimento del Nord.

Delory, socialista, dice che gli eccessi non furono commessi dagli scioperanti, ma da individui che si inframmisero agli stessi; d'altronde quei fatti furono esagerati.

Guieysse si lagna del modo in cui la truppa procedette contro gli scioperanti: chiede un'inchiesta.

Combes, presidente dei ministri, dichiara ch'egli ha intenzione di governare anche in avvenire coi repubblicani contro i reazionari clericali e monarchici. Non intende rinunziare al suo sistema fondato sulla riunione di tutti i repubblicani, perchè con questo sistema egli frustrò le mene dei reazionari clericali. Rimprovera ai repubblicani liberali d'essersi alleati ai reazionari e d'essersi atteggiati a difensori delle congregazioni, per cui gli è impossibile accordar loro un posto nella maggioranza. Continua dicendo ch'egli non si assume alcuna responsabilità pel canto dell'Internazionale: per lui l'inno ufficiale resta la Marsigliese. Parlando dei disordini di Armentières dice che i saccheggi furono commessi inaspettatamente. Constata che dacchè egli è al potere non fece mai scorrere sangue (applausi prolungati a sinistra, rumori a destra). Riguardo ai fatti di Hennebont dichiara ch'egli ha intenzione di far rispettare la libertà del culto. Aggiunge che gli interpellanti non mirano a fare omaggio alla verità, bensì ad abbattere il Governo. Chiude dicendo che il Governo, tostochè sarà stato eseguito il programma attuale ne presenterà uno nuovo, che comprenderà il disegno di legge relativo alla ferma biennale, un altro disegno di legge concernente l'abrogazione della «loi Falloux» e uno riguardante la soppressione dell'insegnamento da parte delle congregazioni (applausi fragorosissimi a sinistra).

Aynard polemizza con Combes e lo incolpa di aver trascurato la politica generale e di occuparsi esclusivamente delle questioni religiose. L'oratore difende la politica della libertà e respinge il rimprovero che i liberali si sieno fusi con la destra.

Fra il deputato Motte e Sembat nasce un vivace battibecco, cosicchè il presidente minaccia di sospendere la seduta.

Si presentano sette ordini del giorno.

Combes dichiara di accettare solo quello di Sarrien che dice: La Camera approvando le dichiarazioni del Governo, respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno, - che fu approvato con voti 332 contro 233.

La seduta si chiude alle 8 pom.

Prossima seduta lunedì.

Il vero eccitatore della rivolta marocchina.

PARIGI 22 (N). Saint-Germain, senatore per Orano, comunicò a un collaboratore dell'«Eclair» che il vero promotore della rivolta marocchina fu Mulai-Mohamed, fratello del sultano; e che il supposto pretendente Bu Hamara agì solo per incarico di Mulai-Mohamed.

Le elezioni per la Dieta di Sassonia.

DRESDA 22 (B). Nelle odierne elezioni per la dieta sortirono eletti in 29 collegi elettorali 17 conservatori, 9 nazionali liberali, 1 del partito della riforma, 1 liberale senza partito, 1 «freisinnige».

GLI AVVENIMENTI BALCANICI

Le istruzioni di Mürzsteg alla Porta.

COSTANTINOPOLI 22 (B). Gli ambasciatori austriaco e russo, Calice e Sinovieff, consegnarono oggi alla Porta la nota concernente le istruzioni da loro ricevute e decise nel convegno di Mürzsteg.

Congedamento di „redifs."

COSTANTINOPOLI 22 (B). Nell'ultimo consiglio di ministri, vista la situazione odierna, si decise in massima il progressivo licenziamento dei redifs da lungo tempo mobilizzati. Sinora però il congedo non è incominciato.

Gli ufficiali belgi per la gendarmeria in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 22 (N). I quattro ufficiali belgi che entrano in servizio della Turchia per riformare la gendarmeria nei tre vilajets rumeli sono giunti qui.

Disordini elettorali in Bulgaria.

SOFIA 22 (N). L'Ag. tel. bulg. reca che l'opposizione riunita per discutere le elezioni ricorse al sistema di provocare ovunque dei conflitti e di rivolgere nei giornali delle proteste. Valga l'esempio dei deplorevoli fatti di Tirnovo e Stara Zagora. A Jambuli il candidato Sokysoff s'imbattè in un certo numero di compagni armati e, ritenedoli suoi avversari, tirò una revolverata uccidendo un giovanotto che passava di là per caso. L'uccisore fuggì e non potè essere arrestato. Già da alcuni giorni si era constatato che i socialisti di Jambuli si provvedevano di revolvers.

Il nuovo presidente della Camera spagnuola.

MADRID 22 (N). La Camera elesse a suo presidente Romero Robledo.

I minatori inglesi contro Chamberlain.

LONDRA 22 (N). Un'adunanza della federazione dei minatori del Regno Unito approvò a voti unanimi un ordine del giorno condannante le proposte politico-doganali di Chamberlain.

Congresso cattolico ungherese. BUDAPEST 22 (N). Oggi il congresso cattolico terminò i suoi lavori. Il presidente lesse il telegramma con cui il re ringrazia il congresso dei sentimenti di devozione espressigli.

Nel pomeriggio ci fu una processione.

CRONACA PER TELEGRAFO

Nuova invenzione di un italiano.

LIVORNO 22 (N). Il giovane livornese Dario Campagna ha inventato un nuovo metodo di telegrafia senza fili adoperando le terra per la trasmissione delle onde elettriche. L'invenzione è stata giudicata favorevolmente, tanto che già si è costituita una Compagnai per utilizzarla. Oggi se ne fecero pubblici esperimenti che sono riusciti splendidamente.

Una nuova opera di Leoncavallo.

BERLINO 22 (N). Leoncavallo ha condotto a compimento il suo «Rolando di Berlino». Ha scritto all'intendente dei teatri imperiali per chiedere un'udienza a Guglielmo II. L'udienza gli sarà accordata nel corso del novembre e in essa il maestro presenterà all'imperatore lo spartito per piano e canto.

L'esito del concorso per un'opera in un atto.

MILANO 22 (N). La Commissione giudicatrice nel concorso Sonzogno per un'opera in un atto, pronunciò stasera il suo verdetto. Vennero prescelte, per essere eseguite nella ventura primavera, affinchè il giudizio del pubblico indichi quella cui spetterà il premio di cinquantamila lire, le seguenti tre opere: «Domino Azzurro», musica di Franco Davenezia, libretto di Zuppone Strani; «La Cabrera», musica di Gabriele Dupont, parigino, libretto di Enrico Cain; «Manuel Mendez», musica di Lorenzo Filiasi, napoletano, libretto di Vittorio Bianchi e Antonio Anile.

Il giurì accordò una menzione speciale alle seguenti opere: «Fuoriscito», musica di Giuseppe Ferrata, residente in Pensilvania, libretto di Luciano Croci; «Cristiana, di Emilio Roux di Parigi, libretto di Cristiano Frogé e Giorgio Courtois; «Perla Nera», parole e musica di Riccardo Boccardi di Intra.

«Lucifero» di E. A. Butti a Berlino.

BERLINO 22 (N). Stasera al «Berliner Theater» affollato di pubblico delle grandi «premières», si rappresentò «Lucifero» di E. A. Butti, tradotto dal Hartleben. Vi assisteva l'autore, che riscosse calorosi applausi specialmente dopo il secondo e il terzo atto. Il Butti fu ripetutamente chiamato al proscenio.

L'Esposizione di Venezia prorogata.

VENEZIA 22 (N). La Giunta municipale ha deliberato di prorogare la chiusura dell'Esposizione fino a mercoledì 11 novembre.

I drammi delle caserme. Duplice omicidio.

JAROSLAU 22 (N). Nella notte scorsa nella caserma in cui è acquartierato il 40.o fanteria la recluta Bloudizshs, uccise per vendetta prima il sottoufficiale Drozd e dopo l'appuntato Sudol, mentre dormivano.

145 mila rubli perduti da un carro postale.

ROSTOV 22 (N). Durante il trasporto dei pacchi postali dalla stazione all'edificio della posta in causa d'una fenditura nel carro postale andarono perduti 2 pacchetti di valori. Quando questi furono ritrovati si constatò che erano stati sottratti 185 mila rubli.

Fabbricatrici d'angeli.

REICHENBERG 22 (N). A Friedland furono arrestate molte donne e ragazze per procurato aborto. La prima denuncia fu sporta alla gendarmeria dalla moglie di un negoziante. Si constatò che un operaio di nome Lang, da Barmen nella Slesia prussiana faceva da intermediario fra le donne ed una mammana. Finora furono arrestate 80 fra donne e ragazze.

Giornalista condannato.

TASCHAU 22 (N). Il redattore Antonio Leiss della «Allg. Westböhm. Rundschau» processato per offese al borgomastro Swoboda fu condannato ad otto giorni d'arresto.

Accidente ferroviario.

FIRENZE 22 (N). Nella stazione di Signa, un treno viaggiatori urtò violentemente i vagoni della coda d'un treno merci, inoltrati in uno scambio. Alcuni viaggiatori riportarono lesioni leggere; uno, certo Gagnone, più gravi. I danni materiale sono rilevanti.

CAVALIERI DELLA CARITA'
ROMANZO
di UGO MELPIT.

— Innocente?... Ma come? Voi non siete ancora immaginato la verità? Essa viene ai miei piedi nel vestibolo dalla parte del parco, e a quell'ora, mentre doveva essere coricata da molto tempo, torna di fuori, ha lo sciallettino al collo... Glie lo avete pur visto lo scialletto al collo! e voi non pensate che la sciagurata abbia avuto una bruttа avventura notturna!... E io? da quale parte ero venuto io, tornando a un'ora simile?... Non certo dalla porta principale della villa, perchè altrimenti vi sareste svegliata come al consueto sentendo il rumore dell'automobile e le voci dei domestici che accorrevano ad aprire il cancello.

Dunque anch'io venivo dal parco. E che cosa ero stato a fare nel parco, se non a sorprendere la figlia in intimo colloquio coll'amante, dentro quel padiglione che è un altare per me! Pensate a tutte queste circostanze, così chiare, così luminose, non siete pervenuta per lo meno a sospettare qualcosa che si avvicinasse al triste avvenimento?

— Nostra figlia è gravemente ammalata; la sua vita era ed è in pericolo. Sono madre, Giovanni, e non ho pensato ad altro. Ero così confusa e così atterrita!.. Lì per lì ho creduto perfino che voi foste impazzito!... Ma ora che so.... Ora, mi pare che le recriminazioni sieno inutili. Dobbiamo pensare a salvarla. Ecco tutto.

Era il linguaggio della madre quello che Raimonda parlava: poche parole bastavano a dileguare qualsiasi dubbio; dinanzi a un pericolo della propria creatura, quando mai la madre pensa a investigare se ha commesso una colpa?...

— Chi ragiona col cuore non ha mai torto! - disse Giovanni. - Bianca guarirà, io lo spero ardentemente, e farò di tutto, insieme a voi, per guarirla!... Ma quando le sarà tornata la salute, riprenderà essa quel posto che aveva nel nostro cuore, nelle nostre speranze?...

— Sì.

—Sì?... Ah! Lo slancio del dovere vi spinge oltre i limiti del giusto, baronessa. Io dico, invece, che essa prima di tornare fra le mie braccia, dovrà riparare alla colpa commessa... si è perduta?... E' questo che io voglio sapere.

— Lo sapremo a suo tempo.

— Ma voi?... Voi che avete avuto Bianca sempre al fianco, non vi siete mai accorta se era corteggiata da qualche giovane, se ella aveva una simpatia?... Pensateci bene e guardiamo se senza attendere il tempo necessario per rivolgerle una domanda in proposito, si può scoprire l'amante.

— Non mi sono mai accorta di nulla. Dianzi avete detto benissimo. Bianca ha diciassette anni, non è quella l'età in cui le giovinette pensano all'amore.

— Dunque dovremo rimanere sotto l'incubo di questo scandalo per molto tempo?

La baronessa chinò la fronte. Non ne poteva più. Sentiva come se una mano di ferro le serrasse la gola. Di là il male tormentava la figlia nella sua povera carne delicata, di qua si faceva fiero strazio della sua anima santa di martire.

Raimonda sentiva una sorda ribellione contro se stessa. Perchè non aveva il coraggio della sua colpa? Perchè non confessava tutto? Preferiva essere [illegible] di casa come una sgualdrina, piuttosto di sentire offendere la figlia innocente.

Fortunatamente per lei il colloquio fu interrotto da un domestico che veniva a chiamarla. Era l'ora in cui si doveva somministrare una certa medicina a Bianca. La baronessa voleva curarla da sè, con le proprie mani, non lasciandola un momento sola, mai. Mangiava e dormiva in camera dell'inferma.

Pensava che tornando in sè la prima voce che la figlia avrebbe udito, la prima immagine che avrebbe visto, sarebbe stata la sua. Non era quello il miglior modo di riabilitarsi verso di lei?

Passarono cinque giorni, Bianca era tornata in sè non solo, ma aveva fatto un rapido miglioramento.

Il professor Wiesbaden non disperava più di salvarla, anzi ne annunziava prossima la guarigione.

Il barone dopo essersi informato anche quella mattina della salute di sua figlia sentendo che le notizie eran buone, chiamò Raimonda e le disse:

(*Continua*).

DOPO LA PARTENZA DEL DOTT. KOERBER.

C'è di mezzo il mare.

Che cosa è venuto a fare il dottor Körber l'altro giorno a Trieste? E' venuto a vedere il varo di un grande piroscafo sul mare. Una cosa che Sua Eccellenza non poteva vedere nelle altre provincie dell'impero per la semplice ragione che il mare c'è qui e non c'è altrove: e quello che c'è qui, deve servire per tutto l'impero.

Senza dubbio, vi sono anche Stati europei senza porti di mare. C'è la Svizzera, per esempio, che vive in prosperità e ha la grande risorsa di farsi pagare gli ammiragli dagli scrittori d'operette; c'è la Serbia, che, a dire il vero, non vive in tanta prosperità, ma almeno, quando ammazza i suoi ministri, non si aggrava l'anima anche di quello della marina. Non crediamo però che l'Austria invidii l'importanza internazionale di Stati come la Serbia e la Repubblica elvetica: quindi essa sente un naturale bisogno del mare, che è la gran via di espansione e di comunicazione fra tutte le parti del mondo; e nulla le può essere più gradito che di avere in Trieste un luogo adatto a tenervi un emporio dove affluiscano tutti i prodotti dell'interno per mettersi su vie marittime a cercare i loro paesi di consumo.

A Trieste il Governo di Vienna non ci tiene dunque affatto per sentimentalità, per tenerezza di cuore, perchè abbia motivi speciali d'affetto; ci tiene - ne son tutti persuasi - più che ad altre città, solo in quanto essa rappresenta per tutto lo Stato una somma di interessi e di bisogni che le altre città sono ben lungi dal rappresentare. Altrimenti, come oserebbe dire il dottor Körber, parlando al Podestà di Trieste, che «lo Stato ha fatto per questa città molto più che per qualunque altra» e che è «in procinto di dedicarle ancora maggiori considerevoli sacrifizi?» Ci sarebbe di che far gridare alla dilapidazione da parte di tutte le altre provincie dell'impero; di che far mettere in istato d'accusa un ministro che confessa candidamente gli sproporzionati favori agli uni in confronto degli altri!

Lo Stato, in realtà, considera il porto di Trieste, non come il patrimonio di una città singola, ma come lo sbocco al mare necessario al movimento commerciale di tutto l'impero. Vi sono necessarie grandi opere? Ci saranno dei milioni da spendere? Ma, per l'amore del cielo, tutti i milioni non si possono mica collocare in cannoni, in caserme e in fortilizi di confine! Bisogna pure che se ne dedichi qualcuno anche all'attivamento degli affari, che contribuisce giorno per giorno a mantenere e ad accrescere la ricchezza generale! E questi si hanno a chiamare sacrifizi? Il vocabolo è lagrimoso ed improprio. Noi li chiameremo semplicemente investimenti di capitali.

E dove si devono investire? Forse a Graz? forse a Salisburgo? in qualche cittadella stretta da tutte le parti da muraglie alpestri? Quelle città saranno piene di buon volere, ma non hanno il mare; Trieste non sarà nelle buone grazie del Governo, ma è l'unica ad avere dalla natura questa superba facoltà di comunicare per la immensa via d'acque con tutte le parti del mondo. Bisogna adunque, per amore o per forza, ricorrere a Trieste e spendere in essa, poichè altrove non si può, i capitali necessari alla creazione di un grande emporio. Non c'è via di mezzo. Ed è stata già una negligenza inqualificabile da parte dello Stato l'avere unica città marittima d'importanza e il trattarla per tanti anni da Cenerentola, mentre altri Governi, avendo cinque o sei e più porti mondiali, sentivano un impulso spontaneo a fare per ciascuno di essi i «sacrifizi» che tanti sospiri fanno tirare al dottor Körber!

★

Sembra però, nel concetto del presidente dei ministri, che questi «sacrifizi» così tardivi, così a stento concessi, debbano imporre ai cittadini di Trieste obblighi speciali di sentimento verso lo Stato, quali non si domandano alle altre città e quali probabilmente nessuno si arrischierebbe di domandare a una certa città che non è la meno favorita e la meno malcontenta dell'impero: abbiamo nominato Praga.

Ora, il sentimento dei cittadini, nella questione dei benefici commerciali, è molto oggettivo e molto sereno. Essi pensano: — Era tempo che il Governo si accingesse a sviluppare questo emporio e ad allacciarlo coi centri di produzione dell'interno; la cosa è tanto ovvia, che qualunque Governo avrebbe avuto rimorso a non farla. - In ciò è implicita l'approvazione per i propositi d'attività manifestati recentemente rispetto al porto di Trieste; è implicito l'intendimento di concorrere all'opera con tutti gli sforzi del ceto commerciale triestino. Il Governo non potrebbe sperare, nè tanto meno domandare, un più onesto e più completo consenso da parte dei fattori triestini a tutto quanto esso si propone di fare in ammenda di ciò che finora non ha fatto.

Ma deve perciò subentrare a Trieste una specie di idolatria del Governo, quale sembrerebbe intendere il presidente dei ministri? Deve perciò la città assumere il carattere d'un ambiente di festa? Divenire una specie di Bayreuth, dove il Governo sia Wagner, e tutti non facciano che esaltarne il genio, creatore della pubblica prosperità per chi sa quali magnanimi tratti di munificenza?

Ma neanche per sogno! E' ben passato il tempo nel quale l'adempimento dei doveri governativi appariva come una signorile carità alle popolazioni! Oramai tutti sanno che ciascun cittadino cava di tasca del suo per contribuire alle necessarie opere pubbliche; ormai tutti sanno che, quando uno Stato concentra i suoi interessi economici in un emporio, il suo semplice dovere è quello di metterlo in condizione da bastare a questi interessi: e che se non lo volesse, ve lo costringerebbero la minacciosa concorrenza dell'estero e il timore di un disastroso tracollo industriale all'interno. Tutti sanno che un complesso di istituzioni, che rappresenta gli interessi commerciali e marittimi di uno Stato, quali il Lloyd, i consolati, le agenzie commerciali, le accademie di esportazioni, i premi alle industrie, le ferrovie ecc. ecc., e infine le opere portuali, non esistono punto per far respirare droghe odorifere a una singola città, quando anche essa ne tragga per la sua posizione particolari vantaggi.

Se si trattasse di Trieste sola, o ammettiamo pure delle provincie che la circondano, è molto probabile che l'opera economica del Governo equivarrebbe suppergiù alla sua opera nelle questioni morali che sono di nostro particolare interesse. Anche per queste il dottor Körber ha avuto le sue affermazioni recise: «I Triestini non possono lagnarsi di manchevole riguardo ai loro bisogni nazionali». Così pare a lui; così pare a Vienna. In realtà, noi abbiamo motivo d'essere tutt'altro che soddisfatti di tutte queste scuole tedesche che ci sono largite, di queste slavizzazioni d' antichi tribunali italiani, di queste Università della «boxe» e del randello offerte agli italiani in città tedesche. Altrettanto sarebbe di noi, verosimilmente, nelle questioni economiche, se la natura non ci avesse dato a salvaguardia un elemento che il Governo, per quanta buona volontà ci metta, non può trovare altrove: il mare.

Ma di ciò, dobbiamo ringraziare la natura; non il Governo! Il quale, al postutto, ha dimostrato di non avere nemmeno una certa intelligenza dei doni della natura, quando ha lasciato che per trent'anni si trascini miseramente la questione del nostro porto e che Trieste sia superata frattanto da tutte le città marittime rivali, prima di risolversi a fare qualche «sacrifizio» per adattare al grande commercio moderno l'unico porto sul quale faccia calcolo lo Stato!

Commenti viennesi ai discorsi Koerber.

Dei giornali di Vienna giuntici ier sera, due soli commentano i discorsi pronunziati ier l'altro nella nostra città dal dott. Koerber.

Il «Fremdenblatt» dice che Koerber nel discorso pronunciato ieri a Trieste (si accenna qui al discorso tenuto al varo), mise in luce chiara i compiti futuri per il promovimento del commercio, dovendosi riparare alle molte omissioni e trascuranze del passato. Finora i fattori interessati ai traffici non fecero che palleggiarsi l'un l'altro la responsabilità per il ristagno nell'attività commerciale della monarchia coll'estero, e particolarmente per la decadenza del movimento marittimo.

Il giornale dice che la sovvenzione dello Stato al Lloyd è troppo modesta in confronto delle sovvenzioni che accordano altri Stati alle imprese di navigazione, quindi solo molto lentamente il Lloyd potè svilupparsi ed estendere i suoi servizi, e così con la stessa lentezza anche il commercio d'esportazione potè raggiungere la necessaria indipendenza.

Il giornale accenna alla grave concorrenza che al porto di Trieste fanno i porti inglesi e tedeschi, il Danubio e il porto di Fiume, e rileva le fatali conseguenze di quel grave errore che fu commesso con la costruzione del porto attuale, errore cui lo Stato vuole ora rimediare; e dice che tutto ciò spiega i lagni elevatisi finora dal commercio contro la navigazione e da questa contro i commercianti. L'attuale ministero si adopera ora per riparare con mano energica agli inconvenienti e alle deficenze finora lamentati. E' inutile voler misurare ancora con lo sguardo gli errori del passato: si tratta invece di guardare innanzi verso l'avvenire, e di proseguire l'opera iniziatasi auspice il motto lloydiano «Sempre avanti!»

La «Reichswehr» prendendo le mosse da entrambi i discorsi pronunziati ieri dal dott. Koerber al varo e al ricevimento del podestà, dice che essi ricordano la frase preferita di Luigi Filippo «arricchitevi!» e che in questa frase v'è molta verità perchè chi è ricco e sta bene non pensa a ribellioni. Per Trieste sarebbero date tutte le premesse perchè essa assurga a grande prosperità commerciale. Ma quale efficacia può avere la politica commerciale di Koerber quand'essa è frustrata da quella negazione d'ogni criterio politico-commerciale quale è la politica di Goluchowski?

Il giornale coglie poi l'occasione per rinnovare le solite accuse contro le aspirazioni nazionali di Trieste.

In complesso questi due commenti sono tutt'altro che favorevoli all'ostentazione dei meriti governativi verso Trieste, contenuta nel discorso del presidente dei ministri al podestà. Constatando le deficienze dell'opera governativa, i due giornali ufficiosi dànno appoggio impreveduto se pure indiretto, all'ordine di idee da noi manifestato ieri.

Una elargizione.

Il «Corr. Bureau» comunica la notizia che risultò già dalla relazione del varo, che il presidente dei ministri in occasione del varo del piroscafo recante il suo nome, elargì cor. 2000 al fondo sovvenzioni degli operai dell'Arsenale.

Il dott. Koerber a Laurana.

Ci telegrafano da Laurana:

Il presidente dei ministri arrivò stamane col ministro del commercio bar. Call, a bordo del «Pelagosa». Fu ricevuto dal capitano distrettuale e dal podestà. Fece visita alla famiglia Call, della quale è ospite nella villa «Belsito». Si recò nel pomeriggio ad Abbazia.

Le prime decisioni sui gravami elettorali.

Come fu annunziato già nel «Piccolo della Sera» di ieri, il Tribunale dell'Impero ha pubblicato ieri mattina le sue decisioni sui primi due gravami elettorali pertrattati nelle udienze pubbliche di martedì, delle quali nel «Piccolo» di mercoledì abbiamo data ampia relazione. Il Tribunale ha respinto siccome infondato il gravame del dott. Michele Depangher, ha accolto invece quello di un gruppo di elettori sloveni.

Mentre l'esito del gravame sloveno non ha che un valore teorico e nulla toglierà certo alla incontestabile italianità del Consiglio e della Dieta della città e alla energica affermazione avvenire di tale diritto, la prima sconfitta subita anche dinanzi al supremo foro politico dal dott. Michele Depangher e dalla «Domenico Rossetti», da lui rappresentata, è una conferma nuova seppure superflua, della vacua inanità degli sforzi fatti dagli sconfitti delle ultime elezioni.

Le motivazioni delle sentenze ieri pronunziate e che il telefono ci reca riassunte, non sono, per vari aspetti, meno interessanti.

In quanto al gravame del dott. Depangher, la motivazione della sentenza dice che il Tribunale dell'Impero partì dal seguente punto di vista: Giusta il paragr. 3 della legge fondamentale 21 decembre 1867 n. 143 al Tribunale dell'Impero spetta di decidere quando qualcuno ricorre ad esso per una violazione commessa in suo proprio danno di un diritto guarentitogli dalla costituzione, in questo caso del diritto elettorale. Perciò nel caso in questione si doveva decidere se e in quanto sia stato leso tale diritto spettante al dott. Depangher. A tale quesito si dovette rispondere negativamente. Giusta lo statuto di Trieste la compilazione delle liste elettorali e tutti gli altri atti preparatori sottostannno al controllo degli elettori i quali possono elevare protesta contro eventuali irregolarità; la composizione della commissione elettorale costituisce invece un diritto autonomo del Consiglio municipale.

Il querelante sostiene che sono avvenute irregolarità, ma non dimostra che egli stesso ne sia stato impedito nell'esercizio dei suoi diritti elettorali. Riguardo alle altre irregolarità da lui pretese, il Tribunale dell'Impero si è dichiarato incompetente a emettere una decisione, per cui ha respinto anche la proposta requisizione degli atti del processo penale Cosani, giacchè il dottor Depangher non è autorizzato a presentar gravame per altri elettori.

In via formale il Tribunale ha creduto di respingere l'obbiezione della incompetenza del Tribunale dell'Impero, giacchè effettivamente si trattava della affermazione per quanto risultata smentita dalle risultanze del processo che fosse stato leso un diritto guarentito dalla costituzione, cioè il diritto elettorale.

Nella motivazione della sentenza favorevole agli sloveni il Tribunale dell'Impero dice:

I querelanti erano nel loro diritto di presentare ricorso al Consiglio in lingua slovena, giacchè il diritto di usare di questa lingua è guarentito dal paragr. 19 leggi fondamentali dello Stato. Come istanza di ricorso in affari elettorali, il Consiglio municipale è da considerarsi come un ufficio pubblico. Nel caso concreto non si trattava, secondo la sentenza, della lingua di pertrattazione della rappresentanza del Comune come tale, nè di un atto spontaneo della rappresentanza stessa, ma della legale affermazione di un diritto di terze persone. D'altronde - conchiude la decisione - la circostanza che l'atto fu compilato in isloveno, non impediva che in merito allo stesso fosse fatta la trattazione e la decisione in italiano.

★ E' strano che il «Corr. Bureau» non trovi meritevole di un cenno la decisione del Tribunale dell'Impero, favorevole al Comune e contraria al gravame del dott. Depangher, mentre comunica l'altra decisione favorevole agli sloveni.

Tempestosa seduta alla Dieta istriana a Pola

L'ostruzione degli slavi.

Abbiamo da Pola, 22, sera:

Alle 3.30 pom. sul balcone maggiore del palazzo di città viene issato il gonfalone provinciale. L'aula lentamente si popola. Oggi i giornalisti sono rientrati in possesso del loro tavolo verde, dinanzi al quale è tirato il cordone divisorio della sala. Alle 4 meno 10 il capitano prov., dott. Campitelli, dichiara aperta la seduta ed invita il segretario, dott. Vareton, a leggere il verbale della IV seduta. Il presidente chiede se vengano elevate eccezioni sull'ordine del giorno.

Spincic parla slavo. La galleria rumoreggia; si ode tossire e fischiare.

Capitano. Non tollero nè fischi nè interruzioni, sarò rigorosissimo e forse per uno solo dovrò far sgomberare tutta la galleria.

Non essendo state elevate eccezioni sul protocollo, il presidente lo dichiara approvato. Comunica che la Commissione politico-economica si è costituita ed ha eletto a suo presidente l'on. Bubba, a segretario l'on. Sbisà; la Commissione agraria a presidente l'on. Venier, a segretario l'on. Davanzo; la scolastica a presidente l'on. Bennati, a segretario l'on. Costantini.

Trinaistic parla slavo. (Rumori assordanti della galleria e nella sala).

Stanger spiega in italiano che il suo collega vuol fare una interpellanza.

Trinaistic continua a parlare slavo con fare provocante. La galleria urla e strepita.

Capitano ordina l'imediato sgombero della galleria. Sospende per cinque minuti la seduta.

Riaperta la seduta, Trinaistic continua a lungo in islavo.

Bennati: Ma questo è un discorso non un'interpellanza! (Rumori dai banchi della maggioranza).

Capitano. Ammonisce l'on. Trinaistic. Dice: Io non posso permetterle di parlare più oltre, onorevole, perchè non comprendo ciò che ella dice. E' un abuso...

Trinaistic. Da parte sua... (Rumori assordanti).

Capitano. Qui non si ammettono domande che nella lingua di pertrattazione della Dieta.(Grida diverse, risa di scherno dai banchi della minoranza. I deputati slavi paiono divenuti ossessi. Si capisce che hanno deciso di fare ostruzione).

Bennati vuol parlare.

Trinaistic. Io ho fatto una domanda d'interpellanza al signor presidente, e finchè non l'ho fatta lei non ha diritto di parlare. Dal banco della presidenza non posso tollerare una pubblica violenza.

Capitano. On. Trinaistic, io le tolgo assolutamente la parola. (I deputati slavi gridano, battono i pugni sui banchi, protestando. Tutta la maggioranza è in piedi e grida contro la minoranza).

Trinaistic. Ho diritto di parlare...

Capitano. Sì, nella lingua di pertrattazione della Di[...]

Rumori assordant[...] ri-da in modo inaudito [...] banchi. Mandic pesta coi piedi; Spincic si sbraccia: tutti gridano a squarciagola. Pare una bolgia infernale.

Bennati batte le mani alla minoranza imbestialita e le getta un bacio. Gli slavi continuano la loro scenata.

Capitano. Perchè possano riposarsi i signori della minoranza, sospendo la seduta. (Si copre). Riaprendola, riammetterò anche il publico alla galleria. (Applausi ironici della minoranza).

Dopo un paio di minuti, il capitano riapre la seduta.

Stangher chiama responsabile la presidenza per le offese che potrà infliggere la galleria alla minoranza.

Trinaistic. Chiede in italiano la parola per la sua interpellanza. Avutala, parla a lungo in islavo. Finalmente finisce e siede.

Capitano. Dunque continueremo. (Ilarità).

Laginia. Ogni deputato in ogni momento ha diritto di parlare sul modo di pertrattazione. Poichè ella dichiara da quel seggio di non voler prendere in considerazione ciò che ha detto l'on. Trinaistic, la richiamo al § 21 del regolamento.

Capitano. Esso esclude ogni motivazione...

Laginia. Prego di non interrompere l'oratore. (Ilarità). Se non capite, andate a scuola. E' una vergogna che voi non conosciate la lingua slava!

Bartoli. Non la conosce tutta l'Europa civile.

Trinaistic. Il sig. presidente svisa i fatti!

Capitano. Giustifica il giusto suo modo di procedere. Non perdiamoci - dice - in queste cose.

Bennati Spiega che il presidente non ha esposto che la verità.

Laginia propone che sulla proposta Trinaistic, che venga data lettura dell'istanza di Caterina Zec, si voti per appello nominale.

Capitano E' appoggiata la proposta? (La minoranza s'alza dai seggi).

Durante l'appello nominale i «ja» degli slavi sono accolti da grida di scherno. La proposta Trinaistic viene respinta.

Si passa all'ordine del giorno. La relazione della Giunta sull' inalzamento del ginnasio-reale provinciale di Pisino a scuola reale superiore è assegnata alla Commissione scolastica per esame e riferta.

Prima di procedere nell'ordine del giorno, chiede la parola

Mandic, che legge uno scritto slavo.

Capitano. Letture non ne ammetto! (Rumori assordanti. Il capitano scampanella). Rivolto all'on. Mandic: Le tolgo la parola!

Laginia. Il regolamento che è nostro unico mezzo di difesa...

Bartoli. Oltre al Governo.

Laginia. Il regolamento ci permette che la proposta d'urgenza Mandich...

Voci. Ora si sa che è una proposta d'urgenza!

Mandic. Vuol continuare a leggere. Poi porta al banco della presidenza un foglio di carta.

Volendo la minoranza subito trattare l'urgenza della proposta stessa, il presidente sospende la seduta.

Ripresa la seduta, si viene a sapere dalla traduzione della proposta Mandic che si tratta di una mozione tendente a conseguire dal Governo sovvenzioni a lenimento della miseria nelle campagne.

Causa il preteso trattamento d'urgenza per tale proposta, scoppiano di nuovo gravi tumulti, a cui dànno alimento gli oratori slavi. Quindi la proposta è differita alla seduta di domani.

Su proposta dell'on. Bartoli, la seduta viene chiusa e si indice la prossima per domani alle 4 del pomeriggio.

Da Innsbruck a Trieste. Un voto degli studenti italiani. Voci di giornali.

Il nostro corrispondente da Innsbruck ci telegrafa:

Stasera gli studenti italiani tennero una seduta in un'aula dell'Università. Il presidente Visintini portò il saluto ai nuovi arrivati, dalmati specialmente, che diedero prova in quell'occasione di avere altissima coscienza dei doveri nazionali. Kerstich ricambiò il saluto a nome degli studenti dalmati italiani; Ambrosi recò il saluto e l'augurio del Trentino.

Ad unanimità fu votato un ordine del giorno col quale gli studenti italiani credono superfluo di protestare contro la stampa tedesca e le persone che per cieco spirito di razza tentano di soffocare sul nascere una liberissima e nobilissima istituzione, che non ha carattere provocatorio o dimostrativo ma deriva unicamente dal diritto e dalla necessità per la nazione italiana di istruirsi nella propria lingua, ed affermano che nè minacce nè difficoltà li faranno desistere dal proposito al cui conseguimento tendono con la massima tenacia; finchè il Governo non abbia istituita l'università di Trieste.

Tutti gli studenti tedeschi s'erano raccolti dinanzi all'Università, attendendo all'uscita gli studenti italiani; ma l'ordine non fu turbato.

L'Università libera verrà inaugurata nella prima quindicina di novembre.

★

Abbiamo per telefono da Vienna:

La «N. Fr. Presse» attribuisce il ritardo nella soluzione della controversia circa l'istituzione di una facoltà giuridica italiana a Trieste al fatto che la soluzione non sarebbe stata nè sarebbe possibile senza la cooperazione del Parlamento, come dimostrano i casi precedenti dell'erezione dell'Università di Czernowitz e dell'Università czeca di Praga. Dopo questi due precedenti non v'ha dubbio, secondo il giornale viennese, che l'erezione di una nuova scuola superiore a Trieste deve seguire non già in via amministrativa, ma mediante un atto del potere legislativo. E' necessaria quindi una legge per creare l'Università e perciò fino a tanto che sull'oggetto non si sarà pronunciato il Parlamento, non potrà essere chiamata in vita nemmeno una facoltà giuridica italiana per quanto modesta. A quanto si assicura, sono già avviati i necessari lavori prelim[...]

Un nuovo dispaccio ministeriale per la slavizzazione del Tribunale.

Alla presidenza del nostro Tribunale provinciale è stato notificato un decreto del ministero della giustizia col quale si dispone che d'ora innanzi per accusati il cui dibattimento secondo le nuove norme inaugurate quest'anno, dovrebbe tenersi in una lingua slava e per i quali occorra nominare un difensore ufficioso, il Tribunale abbia bensì, secondo la legge, a rivolgersi alla Camera degli avvocati per la designazione del difensore gratuito; - se però la Camera dovesse designare un avvocato ignaro della lingua slava, non dovere il Tribunale attenersi alla proposta della Camera, ma scegliere d'ufficio un difensore fra gli avvocati sloveni della città. Qualora il prescelto fra questi ultimi non accettasse l'incarico, il Tribunale dovrebbe assegnare all'imputato un congruo patrocinatore scegliendolo tra il gremio degli impiegati giudiziari.

Questo nuovo regalo del signor Körber, reggente interinale del ministero della giustizia, costituisce una nuova illegalità. Per far «passare» la illegalità sostanziale della slavizzazione del Tribunale penale non ci voleva altro - naturalmente - che una illegalità formale. La Camera degli avvocati che di fronte all'annunzio del dispaccio ora messo in vigore aveva comunicato al ministero le sue eccezioni, non dovrebbe tollerare ora questa menomazione del suo diritto. «Nei luoghi dove si trova una rappresentanza della Camera degli avvocati, compete a questa la nomina dei difensori d'ufficio, appartenenti al ceto degli avvocati o candidati d'avvocatura - questa la disposizione del § 42 del Regolamento di procedura penale, che non potrebbe essere più esplicita. La difesa dei poveri non va considerata come un peso del collegio degli avvocati, peso dal quale il ministero può esonerare, così di punto in bianco, per determinati casi. E' piuttosto una missione e un controllo, affidati alla casta dei difensori, che devono esserne gelosi. La Camera degli avvocati ha sempre designato difensori acconci ad esercitare il loro ufficio purchè il dibattimento si tenga in quella lingua che è la unica lingua del foro triestino, e si provveda con l'interprete alla eventuale ignoranza di tal lingua in singoli imputati, per lo più estranei alla città. Esautorare la Camera degli avvocati ledendo una precisa norma di legge, per render possibile di creare il «fatto compiuto» della slavizzazione del Tribunale, alla quale la presenza dell'avvocato italiano si dimostrò di ostacolo, - tale procedimento può essere conforme alle idee di un ministro che «rispetta i bisogni nazionali della città», ma non può essere tollerato dalla Camera degli avvocati senza l'applicazione di tutti quei mezzi che possono salvare, con la italianità del nostro Tribunale e col prestigio della legge, anche l'autorità della legale rappresentanza del collegio degli avvocati.

Nel ricevimento dato l'altra sera dal presidente del Lloyd si verificò alcunchè d'assolutamente imprevedibile, che suscitò esclamazioni e commenti in ogni parte della sala. Non c'era, per verità, nessuno che contestasse al comm. Becher il diritto di ospitare in casa sua chi egli volesse e ne stimasse degno; tutti, però, convenivano che colui che accetta un invito del presidente del Lloyd dovrebbe aver diritto di far calcolo che in casa di un gentiluomo non lo attendano sorprese umilianti, e non può incolparsi di leggerezza se non abbia pensato a chiedere prima l'elenco degl'invitati.

Ieri mattina, due dei deputati ch'erano intervenuti al ricevimento, si recarono dal comm. Becher per esprimergli tutto il rammarico d'aver corrisposto a un invito, che per un lato si rivelò non corrispondente alla loro dignità di cittadini e di rappresentanti, e lo informarono che se, assieme a un gruppo d'altri invitati non avevano abbandonato dimostrativamente la sala, fu solo perchè, mentre già si avviavano ad uscire, furono avvertiti che la persona con la cui presenza giudicavano incompatibile la propria, s'era nel frattempo allontanata.

Il rincaro della carne. Una voce ufficiale. La questione del rincaro della carne, che fra noi toccò un punto critico nella scorsa primavera e che a Vienna si va agitando da oltre un mese, è svolta in un supplemento del «Bollettino delle ordinanze del ministero degli interni» con un confronto tra le condizioni prussiane e quelle austriache, sulla base di un rapporto del ministero prussiano dell'agricoltura.

Il ministero prussiano attribuisce la carestia di carne non a mancato sviluppo della produzione bovina nella Germania o alla chiusura dei confini, ma semplicemente al fatto che all'estero i prezzi degli animali erano tanto alti da non renderne retributiva l'introduzione in Germania.

Fu dunque il rincaro internazionale che si riflettè sulla Germania: e questo rincaro si dovette al cattivo andamento del raccolto dei foraggi nel 1901, specialmente negli Stati Uniti d'America e in Ungheria, e alla disastrosa siccità in Australia, che fece perire 37 milioni e mezzo di pecore e circa tre milioni di buoi.

Queste ragioni molto remote, che il ministero prussiano adotta ufficialmente come unici motivi della carestia di carne in Germania e che sono accettate per buone anche dal ministero austriaco, avrebbero avuto un'influenza anche sul rincaro della carne che si sentì a Trieste, come nella maggior parte dei paesi europei. Il rapporto citato conclude col riaffermare che, data la generalità del rincaro in tutti i paesi, esso non può imputarsi alle chiusure di confini adottate per proteggere l'allevamento all'interno.

Viaggi di studio per le opere portuali. Ieri, come fu anche da noi preannunziato, una commissione governativa intraprese un viaggio di parecchie settimane allo scopo di visitare le costruzioni portuali e le organizzazioni dei servizi connessi ad Aussig, Amburgo, Bremerhaven, Bremen, Amsterdam, Liverpool, Rotterdam, Anversa, e Havre.

Prendono parte al viaggio, oltre a delegati dei ministeri delle finanze, del commercio e delle ferrovie, anche il direttore [...] cav. Zimmermann e il direttore

agazzini generali cav. Minas. Delle se raccolte in questo viaggio si avoro nelle nuove opere Trieste.

L'altra sera i membri di un sottocomitato speciale del Consiglio industriale con l'«Almissa» del Lloyd per lmazia per la annunziata ispezione ei porti. Al viaggio che durerà sei , partecipano oltre a rappresentanti nisteri del commercio e delle ferrovie anche delegati del Governo marittimo e della direzione delle ferrovie.

lazioni varie. Ci pervennero: norare la memoria del capitano ro Bolmarcich, dalla direzione del dei capitani del Lloyd, cor. 40, a favore del fondo «Giubileo» dei capitani

La signora Maria Tschurtschenthaler rare la memoria della signora Ma- Negreponte elargì all'Albertinum co-

re dei lettori. Ci pervennero, a favore della povera famiglia dell'operaio , dalla famiglia Emanuele D. fidis, per onorare la memoria della Maria Negreponte, cor. 20; da Ai- cor. 2; da Domenico Martinis, co-

va compagnia di navigazione. Ieri stituita nella nostra città la «Unione triaca di navigazione», già austro- cana e Fratelli Cosulich, che ha per la navigazione per l'Occidente e amente per l'America del nord e l'America centrale, nonchè un even- servizio per gli emigranti via

ificazione nell'orario delle Ferrovie - Un diretto Firenze-Trieste. Col orario, che entrerà in vigore in col giorno 8 novembre, verrà attivato per cura della Rete Adriatica un diretto Firenze-Venezia in coincidenza col diretto pomeridiano Venezia-. Questo treno partirà da Firenze ant. arriverà a Mestre alle 18.05. uito a ciò il treno che ora parte da per Trieste alle 18.25 partirà in- alle 18.40 e arriverà a Trieste alle La distanza tra Firenze e Trieste coperta in undici ore e 40 minuti.

olo di studi sociali. Stasera alle 8 il prof. Zerboglio terrà la penul- ezione del corso di sociologia socia- Tema: «Le conseguenze individuali del socialismo. L'Utopia socia-

età fra impiegati civili. Il 1. di novembre p. v. verrà iniziato, nella sede Società fra impiegati civili, un pratico di corrispondenza commer- italiana. L'istruzione fu affidata a competenti e pratiche, ciò che fa dalla lodevole iniziativa i miglio- ltati.

spiegazione sulla «malattia del mare». Abbiamo annunziato, tempo fa, una zione data da uno studioso della Stazione zoologica sulle origini così detta malattia del mare che fu tata nell'estate scorsa nel nostro e lungo la costa istriana e contri- come i lettori ricorderanno - ad ag- re la crisi del pesce. Ora su questo fenomeno del «mare sporco», ve- si anche nelle acque di Chioggia, ollettino della Società Geografica» ra le seguenti conclusioni scien- da una comunicazione del dott. De Toni al Regio Istituto Veneto nze, lettere ed arti.

omeno noto anche sotto le denominazioni di «mare sporco, poltiglia, onto o del mar», si verificò altri anni e mente durante le estati del 1872, 1891 con proporzioni e durata dif-

a escludersi che la poltiglia sia dalle materie che vengono rigur- dai fiumi in piena e ciò per l'as- di piene fluviali nel 1891, all'epoca si formò il «mar sporco», e per nza della poltiglia di alghe e se- nte diatomee, proprie delle ac- : si esclude pure che detta poltiglia provenga dal Mar rosso, perchè ne stata avvertita la presenza in re o almeno nel Mediterraneo stretto di Suez e perchè insieme iglia si sarebbero dovuti incontra- esemplari del classico «Tricodeco- erythereum Ehr», alga minutissi- sviluppandosi in enorme quantità rficie del Mar rosso, contribuisce ssumere la tinta speciale.

Toni non raccoglie l'ipotesi sul- organica della poltiglia, per isfa- di piante e di animali, nè quella genere di alghe («Dermogea») da ologo accettato, ma tiene per una data su uno sviluppo straordina- diatomee marine.

endemmia nella regione. Secondo to pubblicato dal ministero del- ra in Vienna, la vendemmia one nostra sarebbe riescita scar- ile cattiva in causa dei freddi fioritura, della peronospora e ccessiva siccità. Il raccolto in rebbe stato di un terzo del nor- alle informazioni pervenute a noi oli luoghi questo apprezzamento ebbe esageratamente pessimistico.

SUICIDIO.

lle 2 e mezzo del pomeriggio, il Domenico Purelo, abitante al -7 di via Crosada, si trovava d'una maona della Pubblica net- ermeggiata al moletto di Sant'An- attendeva allo scarico delle im- e, quando ad un tratto, verso la molo, vide galleggiare sulla su- dell'acqua un corpo umano, che nde veniva lentamente sospinto la maona. Avvertì la guardia di Francesco Grabez, che si aggirava distanza dal molo, e questi, in- al marinaio Cosulich, abitante al via Cavazzeni, trasse a terra lo nto. Frattanto dall'ispettorato di area si telefonò alla Guardia me- Il dottore d'ispezione, giunto po- , constatò il decesso. All'ispettore parve di riconoscere nell'anne- lineamenti d'uno scomparso, del ella mattina, aveva avuto noti- rai mandò ad avvertire della cosa glia, e subito dopo corse colà una che, vedendo il cadavere, rico- lui il proprio marito Giuseppe , di 72 anni, abitante al N. 18 di Lloyd. Ella raccontò che alla verso le 4¾, egli era uscito di ndo che si recava alla Guardia medica, perchè da più giorni si sentiva male.

La causa che lo indusse a compiere l'atto disperato va attribuita a una malattia, da lui ritenuta incurabile. Per desiderio della moglie, la salma, col carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportata a casa.

Pericolo d'avvelenamento. Ieri sera, verso le 5, il bambino di 2 anni Bruno Tiberio, abitante in via Ponziana, giocava nel cortile della propria casa con un altro bambino, quando, avvicinatosi a un monticello di immondizie, scorse un piccolo involto, che conteneva dei semi, e inconsciamente li accostò alla bocca e ne inghiottì alcuni. Subito dopo si diede a piangere, e accorsa la madre, e trovandogli nelle mani alcuni di quei semi, portò il bambino alla farmacia Godina, da dove si chiamò telefonicamente la Guardia medica. Sopraggiunto poco dopo il dottore di turno, gli riscontrò sintomi di avvelenamento, e gli somministrò un emetico, col quale riuscì a porlo fuori di pericolo.

Colluttazione con una guardia. Iermattina verso le due e mezzo, la guardia Ivancich dell'ispettorato di via Tigor, pattugliando per la via Economo vide passarsi dinanzi quattro individui e tra questi il bracciante Salvatore Sbisà di 54 anni, da Trieste, il quale, essendo sottoposto alla speciale sorveglianza della Polizia avrebbe dovuto essere a casa già da un pezzo. La guardia raggiunse la comitiva ed invitò lo Sbisà a seguirlo in via Tigor. Due dei quattro compari allora se la diedero a gambe e i due rimasti impegnarono con la guardia una lotta accanita: l'amico dello Sbisà, che secondo l'Ivancich dovrebbe essere certo Penso, pure precettato, cercò di salvare il suo compagno e quando vide che il liberarlo era impossibile e che anch'egli correva rischio di finire in gattabuia, se la svignò a gambe levate. Rimasto solo, lo Sbisà continuò la lotta e dopo alcuni secondi, guardia ed arrestato stramazzarono al suolo. Nondimeno, la guardia non si lasciò sfuggire di mano lo Sbisà e, rialzatosi, riuscì a legargli le mani e lo condusse in prigione. L'arrestato si rifiutò energicamente di palesare i nomi dei suoi compagni e tanto meno di quello che aveva tentato di liberarlo. Nella caduta, la guardia si lacerò i calzoni riportando un danno di 7 corone.

Un bacio pericoloso. La signorina Milca Milcos, abitante in via dell'Altana N. 4, ricevette l'altra sera la visita di un giovanotto vestito con una certa pretensione d'eleganza il quale si fermò in casa sua per circa un'ora. Al momento d'andarsene, il giovanottino prese tra le mani teneramente la bionda testina della sua ospite e le depose un caldissimo bacio sulla fronte poi, preso commiato, fece per allontanarsi ma nello stesso mentre la Milca emise un grido e, avventatosi sul visitatore lo costrinse a rimanere: la giovane si era accorta di non aver più al collo il suo cordone d'oro del valore di 36 corone.

— Andiamo, hai voluto fare uno scherzo, restituiscimi il cordone.

— Ma sei tu che scherzi! - rispose il giovanotto. - Il tuo cordone io non l'ho neanche visto.

Alle corte: la Milcos chiamò una guardia e fece arrestare il presunto ladro il quale quando fu in via Tigor si qualificò per Emilio M., di 24 anni, cameriere, abitante in via di Riborgo e giurò di non aver derubata la signorina.

Perquisito, non fu trovato in possesso del cordone ma avendo la Milcos affermato che prima dell'arrivo della guardia egli aveva avuto il tempo necessario per liberarsi del prezioso, l'impiegato lo trattenne in arresto.

I senza pane. Ignazio Chermit e Francesco Settina, entrambi di 17 anni, braccianti da Mariapol, presso Lubiana, non trovando lavoro al loro paese, decisero di mettersi in viaggio in cerca della buona fortuna. Raccolti in un fardello i loro miseri effetti, i due sfortunati amici si misero in viaggio e, a piedi, si recarono a Gorizia. Neanche in questa città però trovarono da lavorare, percui si rimisero in cammino alla volta di Trieste. Vi arrivarono l'altra sera verso la mezzanotte, stanchi, sfiniti e pieni di fame. In piazza della Stazione furono adocchiati da una guardia, che, vedendogli laceri e pieni di polvere, li fermò per chieder loro chi fossero e donde venissero. I due confessarono di essere senza un soldo e furono condotti in via Tigor. Verranno poi fatti rimpatriare.

Differenza nel conto. Nell' osteria di Giorgio Persich, in via dei carradori N. 9, entrarono ieri nel pomeriggio i braccianti Antonio Bertok, di 25 anni, Carlo Velicogna, di 26 anni, e Carlo Sincovich di 21 anno i quali, in meno di un'ora, bevettero quattro litri e mezzo di vino. Quando venne il momento di pagare, i quattro amici deposero sul tavolo il denaro, poi fecero per uscire, ma il vinaio, accortosi che mancava una corona e 10 centesimi, li fermò. I quattro amici si rifiutarono energicamente di esborsare altro denaro ed uno di loro, il Bertok, che era il più brillo di tutti, imbestialitosi, estrasse il suo uncino e battendolo sul tavolo, dichiarò che egli aveva pagato anche più di quanto doveva e che non era disposto a dare un solo centesimo. Il vinaio chiamò le guardie ed i tre amici finirono alla Polizia. Gli arrestati pagarono al Persich la differenza e l' impiegato punì il Bertok con 24 ore d'arresto perchè era stato trovato in possesso dell'uncino, e rimise gli altri in libertà.

Furto di un carro. Alcuni giorni fa, il signor Carlo Lorenzon, abitante in via della Ferriera N. 7, fu derubato di un carro a scalone che il suo carradore aveva lasciato in un fondo vicino a casa sua. La cosa fu denunciata alla Polizia e l'altra sera l'ufficiale Titz arrestò il ladro che è il facchino Antonio P., di 45 anni, abitante in via delle Sette Fontane. Il P. si confessò autore del furto e disse di aver venduto il carro per 24 corone mentre al signor Lorenzon era costato 190 corone.

Corrispondenza aperta. *Dante.* Gorizia-Aidussina II classe cor. 1.80; III classe cor. 1.20. — *Lettrice E.* Il biglietto da Venezia a Anversa costa, via Milano, Chiasso, Gottardo, II cl., L. 104.90; III cl. L. 65.10; Trieste-Venezia, via Cervignano, II cl. L. 13.95; III cl. L. 9.05. — *Teatro.* La Barrientos canterà nel «Barbiere» e nella «Sonnambula». Nella «Tosca» canteranno gli artisti della «Traviata».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.4, ore 2 pom. 18.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.7. Oggi: alta marea 10.24 ant. e 11.25 pom. - Bassa marea 4.36 ant. e 4.53 pom.

Ogni giorno una.

Fra amiche:

— Quella? La piccola Nini? Ma quella, con tutta la sua aria da monachella, ha 30 amanti in una volta!

— Trenta? Ma, mia cara, tu esageri. Io mi accontenterei.... della differenza.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Pubblico numeroso anche iersera alla rappresentazione della «Traviata». Applauditissimi, come sempre, la Pasini, l'Innocenti ed il De Filippi; la Pasini dovette replicare la appassionata frase «Amami Alfredo»; il pubblico chiese pure ed ottenne la replica del preludio del quarto atto.

— Sabato ripresa dell'«Aida» col baritono Rebonato completamente ristabilito.

Domenica ultima della «Traviata» in rappresentazione diurna.

Filodrammatico. Ieri la Severi fu, in «Amanti» di Maurice Donnay, una «Claudina» assai fine, elegante e suggestiva. Ebbe accenti di sincerità passionale; fu graziosa e affettuosa nei primi atti; efficace nel pianto al quarto; elegantissima sempre. La assecondò bene, con correttezza, il Rizzotto, benchè un po' freddo. Il pubblico gustò, come sempre, la squisita commedia, e ad ogni atto applaudì con calore.

Questa sera «Zazà». Domani serata in onore della prima attrice giovane Alfonsina Pieri: attrice gentile e promettentissima. In luogo del «Mondo della noia» ch'era stato annunziato, si darà «Il castello storico» del Bisson. Domenica ultima recita della stagione.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d' opera. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Pieri-Severi - (ore 8) «Zazà», commedia in 5 atti di P. Berton.

TRIBUNALI
(Tribunale prov. di Trieste.)

Deficienza e „abbondanza.“

Enrico Zelada fu Giovanni, d'anni 40, da Governolo, capitò a Trieste mesi fa e da allora visse di espedienti. Negli ultimi tempi s'era ridotto ad alloggiare all'«Abbondanza». Il conduttore dell'albergo subodorando la sua «deficenza» di peculio, gli richiese una garanzia e lo Zelada, fatta una cernita delle sue conoscenze, posò la sua attenzione sul sig. Guglielmo Morelli, al quale ne parlò, dandogli a credere che non avrebbe corso nessun rischio prestando garanzia per lui, poichè egli aveva dei forti depositi alla Banca Popolare e che fra giorni sarebbe stato rifornito di denaro. Invece... piano, piano, alla chetichella, cercò di battersela, lasciando insoluto un conto di cor. 101.52. Ma alla stazione fu fermato e arrestato.

Iermattina fu tenuto dibattimento a carico suo, per crimine di truffa. Nel suo costituto, dichiarò di non aver avuto intenzione di danneggiare alcuno, essendosi proposto di risarcire il Morelli della somma che dovette sborsare per lui.

Il Morelli confermò l'accusa - la Corte condannò lo Zelada a 2 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

I peccati di Eva.

Eva Pian, d'anni 19, da Romans, se non diede a mangiare il pomo ad alcun Adamo - come la sua omonima progenitrice - commise però una serie di peccati, che il tribunale trovò altra volta e ieri, di punire severamente.

L'intraprendente ragazza nel luglio scorso, alle dipendenze della signora Clorinda ved. de Rosenbach come domestica, profittando d'un momento in cui non era sorvegliata, s'introdusse nello stanzino ove il figlio della signora, l'ufficiale di dogana Gustavo de Rosenbach, aveva deposto la sua giubba, per impadronirsi del portafoglio - di cuoio nero con monogramma d'argento - contenente una banconota da 20 corone. Chiamata a giustificazione dalla sua padrona, dopo aver tentato di far credere che il ladro fosse venuto da fuori, visto che non riusciva a darla ad intendere, si adirò, disse delle brutte parole e mosse verso l'uscio e chi s'è visto s'è visto.

In antecedenza, essendo alle dipendenze del sig. Vincenzo Caldara, mentre questi villeggiava a Barcola, aveva derubato l'altra servente, Antonia Cogre, di tre corone, e più tardi, mediante una lettera che appariva scritta dalla figlia di Teresa Cogre, indirizzata a quest'ultima, aveva tentato di carpire 20 lire.

Per tutti questi fatti dovette ieri rispondere del crimine di furto e della contravvenzione di tentata truffa.

La Eva - che non è alle prime armi, poichè fu già condannata per furto a 7 mesi di carcere duro dal tribunale di Gorizia, ammise il furto delle tre corone e la tentata truffa, ma negò il furto del portafoglio. La Corte però intesi i testimoni Gustavo de Rosenbach, Clorinda de Rosenbach, Teresa ved Cogre e Vincenzo Caldara, si convinse della piena colpevolezza dell'accusata e la condannò a 8 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Opposizione alle guardie municipali.

Nel pomeriggio del 5 ottobre, mentre il panettiere Felice Quaiat passava in bicicletta per la via della Sanità, giunto presso la via Madonna del mare, dovette scendere dalla macchina, perchè un ubbriaco gli si era parato avanti. Rimproverò lo sconosciuto, ma gliene derivò male, perchè l'altro rispose con vie di fatto, costringendolo a reagire. Alla zuffa accorse un secondo individuo che prese le parti dell'ubbriaco. Passava di là la guardia municipale Luigi Giotti che tentò di separarli. Ma il secondo arrivato la insultò

e, dichiarato in arresto, si ribellò colpendola con calci e pugni. Accorsero altre guardie e l'arrestato e gli altri due finirono in polizia. Il violento fu riconosciuto per Giuseppe Marsili di Antonio, d'anni 28, un individuo già parecchie volte punito per diversi titoli; l'altro, di cui egli aveva assunto le difese, era Luigi Marsili, d'anni 26.

Giuseppe Marsili comparve ieri innanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza.

La Corte, intesi i testimoni Luigi Grotti, Leone Deangeli, Rocco Werk e Lorenzo Pirnar, condannò l'imputato a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Nel vino.

Nel caffè «Trieste», sull'angolo delle vie Ariosto e Belvedere, la notte del 7 corrente, prendeva posto ad un tavolo il bracciante Marco Bolle, d'anni 31, da Slavina, il quale dopo poco si metteva a gridare come un forsennato. I camerieri gli furono attorno per mandarlo fuori ma il Bolle resistette, percui furono mandate a chiamare le guardie, che con le buone riuscirono a metterlo alla porta e lo consigliarono ad andar a casa. Il Bolle promise e s'incamminò verso la salita; ma dopo un po' di tempo, le guardie, ripassando innanzi al caffè, lo videro fermo sulla via che raccoglieva e metteva in tasca sassi in grande quantità. Perciò, sospettando che avesse intenzione di mandare in frantumi le lastre, lo invitarono a seguirle all'ispettorato. Il Bolle le seguì senza far motto; ma giunto presso la porta di questo, con uno strappo si svincolò dalle mani della guardia Antonio Prodan rimasta sola a custodirlo, perchè l'altra attendeva ad aprire - e se la diede a gambe. Raggiunto, manomise la guardia, le strappò la giubba e la stessa cosa fece con l'altra guardia, Francesco Orlich, accorsa in assistenza. Dovette intervenire una terza guardia per domare il Bolle e condurlo agli arresti.

Iermattina, chiamato a rispondere del crimine di pubblica violenza, il Bolle disse di non ricordarsi di nulla, perchè quella notte era ubbriaco. Le guardie Prodan e Orlich invece esclusero questa circostanza e dissero che «el iera sinzier e el caminava pulito». Dal deposto della guardia Princich, invece, risulta che il Bolle, la mattina alle 4, svegliatosi con le fauci arse, bevve 6 bicchieri da un quarto di litro pieni d'acqua, un dietro l'altro!

La Corte ritiene che il Bolle abbia commesso il crimine di pubblica violenza in istato di parziale ubbriachezza, soltanto, e lo condanna a 6 settimane di duro carcere inasprito con un digiuno.

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Cazzafura, Codrig e Rismondo che fu sostituito in due dibattimenti dal cons. Quarantotto. Sosteneva l'accusa il P. M. sost. procurator di stato Minio; difendeva il dott. Coduri.

Marina e Navigazione.

Il comandante del «Klek» prevedeva il naufragio del suo battello.

Abbiamo annunziato ierlaltro l'arrivo qui del piroscafo «Lucia» della ditta fratelli Cosulich al comando del cap. Pietro Zacevich, il quale da 30 mesi si trovava col «Lucia» nei mari dell'Estremo Oriente.

Il capitano Zacevich nel colloquio avuto al suo arrivo con un nostro redattore, accennò pure alla triste fine del piroscafo fiumano «Klek» e del suo equipaggio, dei quali da circa quattro mesi manca ogni notizia. Il capitano P. Zacevich del «Lucia» è stato forse l'ultimo europeo e connazionale che abbia parlato col comandante del «Klek» capitano Andrea Sepich.

Durante la prima settimana del mese di giugno tanto il «Lucia» quanto il «Klek» si trovavano a caricare a Sourabaia; terminato il carico partirono l'uno dopo l'altro per Samarang, dove ognuno doveva completare il carico: il «Lucia» per il Giappone e il «Klek» per l'America del Nord. A Samarang, avendo il «Lucia», perchè più piccolo, terminato prima del «Klek» il completamento del carico, il capitano P. Zacevich, incontratosi col cap. Sepich, del «Klek», gli annunziò la sua partenza e parlando gli domandò l'itinerario del suo viaggio.

Il cap. Sepich gli rispose che aveva destinato, lasciando Samarang per Giava, dove doveva imbarcare dello zucchero, di andare a rifornirsi di carbone a Padang (Sumatra); ma che all'ultimo momento aveva ricevuto ordine di recarsi a far carbone a Singapore e Colombo, e quindi a Porto Said. Quest'ordine, diceva il capitano Sepich, lo rattristava molto perchè data la stagione dei monsoni che nei paraggi in cui doveva navigare raggiungono la massima violenza, riteneva quasi certo che il suo piroscafo non avrebbe potuto superarli.

Il povero Sepich aggiunse che contava di navigare nei paralleli tropicali giacchè in quelle latitudini sperava di trovare calme di vento e di mare, per poter dirigersi verso il Capo Guardafui, se il vento gli fosse stato favorevole; giacchè il «Klek» da 14 mesi non era stato in bacino, ed era sporco e camminava lentamente, non facendo più di sette od otto miglia orarie.

Al momento di congedarsi dal capitano Zacevich, il cap. Sepich stringendogli fortemente la mano gli confessò che egli era dominato da un tristissimo presentimento.

Il «Lucia» partì e il giorno dopo partì anche il «Klek» diretto a Giava. Da Giava il «Klek» ripartì con carico completo per l'America del Nord; e da allora non se ne ebbe notizia. Il comandante del «Lucia» narra nel suo giornale di bordo che benchè si fosse tenuto in latitudini basse trovò venti leggeri ma contrari e fortissime correnti contrarie per tutto il primo tratto del viaggio. Nelle vicinanze di Capo Guardafui incontrò fortunali continui durati cinque giorni; ma grazie alle eccellenti qualità nautiche del «Lucia» riuscì a superarli senza danni.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Cleopatra» da Fiume, «Sultan» da Venezia con 64 pass.; e pir. ital. «Barion» da Brindisi e Venezia, «Carmelo Galatioto» da Catania e Siracusa, «Ravenna» da Ravenna con 58 pass.; il pir. germ. «Pergamon» da Amburgo e Siracusa; i pir. a. u. «Hungaria» da Cattaro con 35 pass., «Aquileia» da Nuova Orleans scali e Venezia, «Gundulich» da Methil, «Arc. Maria Teresa» da Newcastle.

— Partirono. I pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria, «Ancona» per Costantinopoli; i pir. ital. «Toro» per Sebenico, «Bari» per Salahora; il pir. a. u. «Vila» per Cattaro; il ital. «Giuseppe Galatioto» per Messina e il bark ottom. «Massalah-Allah-Kerim» per Smirne.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Zora» arrivò il 19 ad Anversa, «Istok» il 17 a Kertch, «Triestino» partì il 19 da Newcastle per Trieste, «Deak» il 20 da Lisbona per Rotterdam, «Luzon» il 19 da Shields per Savona, «Orien» il 18 da Liverpool per Costantinopoli, «Borneo» il 19 da Boston per Nuova York, «Eros» il 21 da Nicolajeff per Anversa. Il pir. del Lloyd «Nippon» diretto a Kobe proseguì il 21 da Hongkong per Yokohama.

22 ottobre.

Da ISOLA.

— Morte improvvisa.

Il capoposto di gendarmeria Francesco Vercon, morì questa notte improvvisamente in seguito ad un insulto apoplettico. Nel breve tempo che si trovava fra noi aveva saputo cattivarsi la stima generale. La sua immatura fine fu sentita con grande rincrescimento.

Da PISINO

— La vendemmia.

La vendemmia è quasi finita. L'uva abbenchè non in quantità abbondante, si presenta bella e senza malattie ed il contenuto zuccherino è abbastanza rilevante.

— Le condizioni miserabili della stazione ferroviaria.

Continuano le lagnanze dei negozianti e cittadini contro la Direzione della ferrovia per lo stato miserando in cui si trova la stazione di Pisino. Causa la ristrettezza del magazzino, botti e caratelli di mosto sono esposti a tutte le intemperie. Il binario per le merci può appena contenere tre carri e quando questi arrivano in numero maggiore allora nella stazione c'è una confusione indescrivibile. I carri vengono trascinati di qua e di là; la merce che vi è dentro si guasta e va in pezzi, come accadde giorni fa al negoziante signor Antonio Runco, che ebbe a subire una perdita abbastanza rilevante. Qualche volta, causa i tre vagoni che ingombrano il passaggio al magazzino, il carro che deve trasportare le merci in città è costretto a fare un giro dinanzi alla stazione e ciò con non lieve perdita di tempo e disturbo del negoziante. Insomma è assolutamente necessario che la Direzione ferroviaria, provveda Pisino di un ampio magazzino, di un più lungo binario per le merci insomma di un ingrandimento alla stazione, adeguato al cresciuto movimento commerciale.

Anagramma

1 Antico porto di Roma son io
2 Misurare sull'aia è ufficio mio,
3 Allorchè due discutono
S'io c'entro in mezzo, fanno lite, e addio!

Spiegazione del giuoco precedente:
ARMATORE ARTO—MARE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 661.—, Staatsbahn 658.—, Alpine 384.—, Lotti turchi 130.—. La borsa di Berlino chiude calma: Credit 209.— (208.50), Disconto —.— (192.—), Italiana 103.75 (103.75). Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.87½), Rendita —.— (103.37), Meridionali —.— (677.50), Mediterranee —.— (475.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.07 (97.—), Italiana 103.40 (103.35), Spagnuola 91.25 (91.30), Banche Ottomane 588.— (588.—), Rio Tinto 1230 (1239), Lotti turchi 133.75 (133.—).

Qui Rendita Italiana da 101.85 a 102.25, Credit da 660.— a 662.—.

Listino. Napol. da 19.05 a 19.09, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.20 a 239.60, Francia 95.10 a 95.35, Italia 95.25 a 95.50, Banconote italiane 95.25 a 95.50, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.10 a 100.30, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.10, Credit 660.— a 662.—, Italiana 101.90 a 102.30, Staatsbahn 657.— a 659.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 128.— a 130.—.

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 97.07, Rendita ital. 5% 103.40 Rendita spagnuola esterna 91.25, Azioni Banca ottomana 588.—

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 83.—, Rendita turca nuova 33.15 Cambio Londra 251.35 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.25, Rendita ungherese in oro 4% 101.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 133.75, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane 681.—, Rio Tinto 1230, fermo

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolidati 88⅜, Lombardi 3½, Argento 28⅜, Rendita spagnuola 89¼, Italiana 102¾, Cambio su Vienna 24.20. Sconto di piazza 3½. Introiti della Banca 30000 fermo

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.90, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. fermo

Caffè. *Amburgo* 22. (Chiusa). Santos good average per ottobre 29.25, per decembre 29.75, per marzo 30.50, per maggio 31.—. sost.o

Amburgo 21. Rio ordinario loco 27—30, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

Havre 22. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 36.75, per dicembre a fr. 31.—.

Nuova York 22. Apertura. Rio per consegne future: sostenuto, 5 in ribasso, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto G. L. M. Ottobre 5 47/100 Ottobre-Novembre 5 32/100 Novem.-Decembre 5 27/100 Dicembre-Gennaio 5 26/100 Gennaio-Febb. 5 24/100 Febbr.-Marzo 5 24/100 Marzo-Aprile 5 23/100 Aprile-Maggio 5 23/100 Maggio-Giugno 5 23/100 Giugno-Luglio —.—.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 21.50. fermo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 48.75, per novembre 49.—, gennaio-aprile 50.50, Maggio-Agosto 51.25. fiacco

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 15.15, per Novembre 15.—, novembre-febbraio 15.—, Gennaio-Aprile 15.—. calmo

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 21.60, novembre 21.20, novembre-febbr. 21.15, Gennaio-Aprile 21.15. staz.o

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente —.—, Novembre 29.85, Novem.-Febbr. 29.20, Genn.-Aprile 28.85. fermo.

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 36.75, novembre 35.75, Gennaio-Aprile 35.75, Maggio Agosto 36.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— calmo, bianco per mese corrente 26.——, per novembre 26.12½, calmo, per gennaio-aprile 26.87½, Marzo-Giugno 27.37½, raffinato 58.50 a 59.—.

Amburgo 22. (Chiusa). Per ottobre 17.70, per novembre 17.40, dicembre 17.45, marzo 17.75, maggio 18.—, agosto 18.40. staz.o

Londra 22. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a sc. 8⅜. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

ANNA GRATTONI

dopo lunga e penosa malattia volò iermattina nel braccio del Signore, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto seguirà direttamente al Camposanto.

Famiglia GRATTONI.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

LUIGIA FRANCESCHINA

d'anni 25

dopo lunghe ed atroci sofferenze esalava serenamente l'estremo respiro questa mane alle 9, munita dei conforti religiosi.

Gl'inconsolabili sottoscritti, nel comunicare ai parenti, agli amici e conoscenti l'irreparabile sciagura da cui furono colpiti, partecipano loro che il trasporto dell'adorata salma avrà luogo Sabato alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla piazza Cavana N. 4.

Trieste, 22 Ottobre 1903.

Luigi e **Antonia**, genitori
Rodolfo, Vittorio e **Silvio**, fratelli.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE - OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI donna di servizio per sola mattina, con buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 4582

CERCANSI abili lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 4586

CERCASI servetta, donna servizio per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 4593

CERCASI cuoca pratica cucina economica. Piazza della Zonta. 4596

CERCASI apprendista con paga, timbri, incisioni. Battara. Piazza S. Caterina 3. 4598

CERCASI fanale esterno luce incandescente. Offerte «Fanale» Piccolo. 4676

CERCASI prontamente mezza lavorante calzolaia. Via Torrente N. 28, Mauro. 4675

CERCANSI ragazze sarte donna. S. Sergio N. 3, II piano. 4421

CERCASI prestaservizi mattina e dopopranzo, corone 16. Corso 26, IV. 4618

CERCASI garzona stiratrice. Via Istituto N. 32, II piano. 4622

CERCASI pratico giovane per negozio calzature; de Rossi, Barriera 3. 4577

CERCANSI calzolai per stivaletti da ragazzi; de Rossi, Barriera 3. 4577

CERCASI cuoca con paga per osteria. Indirizzo Piccolo. 4572

CERCANSI abili lavoranti fabbri con attestati di botteghe. Indirizzo Piccolo. 4653

CERCASI prontamente ragazzo onesto nella salumeria Polacco, via del Ponte. 4648

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 4665

ESERCIZIO cerca un cassiere. Offerte al Piccolo sub «Fedeltà». 4567

SI cerca un dispensiere per magazzino. Offerte al Piccolo sub «Magazzino». 4568

SARTA capace cercasi per confezionare vestiti signora, giornata. Indirizzo Piccolo. 4659

DOMESTICA cercasi. Chiozza 25, III, destra. 4677

CERCO maestra sarta da uomo che sappia buchi e macchina. Donota 5, pianoterra. 4682

RAGAZZO con buona paga cercasi per negozio chincaglie. Indirizzo Piccolo. 4683

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Riborgo 7. Caffè. 9084

SI cerca una donna di servizio che sappia cucinare. Rivolgersi via Giulia N. 69, II piano. 4651

BANDAI apprendisti cercansi. Giacomelli, via Campanile 23. 4662

SI accettano capacissimi sorveglianti di galleria, i quali possano dimostrare con attestati di lunga durata d'aver già coperto un tale servizio. Impresa in costruzioni via Acquedotto 39. 4293

PIAZZISTA e viaggiatore giovane cercansi. Rivolgersi deposito vini via Geppa 15. 4380

PORTINAIO cercasi. Non c'è locale uso lavoratorio, ma bella abitazione e piccola paga. Il posto sarebbe specialmente adatto per pensionati. Indirizzo al Piccolo. 4578

ABILE sarta offresi per famiglia; adatterebbesi piccoli servigi. Indirizzo Piccolo. 4592

RAGAZZO con paga cercasi per manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4667

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4662

RICAMATRICE cerca prontamente garzona praticante. Indirizzo al Piccolo. 4574

COCCHIERE, uomo età matura, sobrio e serio, trova occupazione. Indirizzo Piccolo. 4663

GIOVANE cerca posto in qualità di sottomagazziniere presso ditta caffè. Indirizzo al Piccolo. 4579

GERMANICO 28 anni, serio, cerca impiego come capo ufficio, perfettamente italiano, francese, inglese, versato ramo tessuti, esportazione. Offerte «I. 4706 V.» presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 40702

ORFANA tedesca, nobile famiglia, pratica tutti lavori casalinghi, pianoforte, cerca posto presso signore come direttrice di casa. Offerte sub «Beamtenswaise» Piccolo. 4569

TEDESCA simpatica cerca posto cameriera a giornata. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 4629

CUOCA con utensili prenderebbe cucina in consegna. Indirizzo Piccolo. 4621

GIOVANE italiano, venticinquenne, laureato medico-chirurgo in Italia, cerca occupazione in un laboratorio chimico. Offerte sub «Medico 58» Piccolo. 4617

GIOVANOTTI attivi, onesti, ottime referenze, cercano collocarsi come agenti scrittoio oppure magazzino, altri presso negozi commestibili. Indirizzo Piccolo. 4608

GIOVANE falegname cerca occupazione lavoro stabile. Offerte «G. M.» Piccolo. 4681

ITALIANO trentaduenne, impiegato, celibe, accuperebbesi subito qualunque posto. Miti pretese. Offerte «Zelante» Piccolo. 4630

DOMESTICA capace, di civile aspetto, trova pronto collocamento presso buona, piccola famiglia. Inutile presentarsi senza attestati raccomandabili. Indirizzo al Piccolo. 4642

BRAVISSIMA sarta forestiera offresi a famiglie signorili per lavorare a giornata. Indirizzo Piccolo. 4647

SIGNORINA offresi quale cameriera presso distinta famiglia in Egitto. Offerte «Teresina» Piccolo. 4604

BALIA giovane, sana, attualmente Vigonovo, offresi; disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 4601

DONNA sola cerca posto per portinaia, pure piccolo quartiere. Offerte «Portinaia» Piccolo 4597

SIGNORINA conoscendo la lingua italiana, tedesca e slava, desidera occuparsi quale venditrice. Indirizzo al Piccolo. 9083

VIAGGIATORE venticinquenne, contemporaneamente corrispondente tedesco, italiano, miti pretese, offresi. Offerte Piccolo sub «Viaggiatore». 4581

GIOVANE calzolaio ammogliato offresi quale portinaio, con buoni attestati. Vitelli 2, primo. 4591

ISTRUZIONE

CERCASI istruttore commerciale lingua italiana. Offerte con relativo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4189

MAESTRA di piano impartisce lezioni fiorini 3 mensili. Beccherie 2, IV. 4666

SIGNORE tedesco cerca maestro per apprendere l'italiano. Via Chiozza N. 25, III, destra, dalle 1.30-2.30. 4605

RIPETITORE espertissimo raccomandasi allievi Ginnasio comunale. Latino, greco, italiano, tedesco; una corona ora. Offerte «Ripetitore» Piccolo. 4612

ENGLISH lessons by miss O' Brien (London). Nicolò Machiavelli 16, III. 4610

STUDENTE Accademia impartisce lezioni tedesco ragazzi scuole comunali. Sub «Accademia» Piccolo. 4600

SIGNORINA impartisce lezioni inglese, francese, tedesco, prezzi miti. Offerte al Piccolo sub «Bianca». 4594

BOSTON, tutte le danze moderne apprendonsi nei corsi adulti, martedì-venerdì 8. Inscrizioni giornalmente. Torrente 22, D'Aquino.

ADOLESCENTI! Venerdì-martedì ore 6 istruzione danza: inscrizioni giornalmente Chiozza 7. Pietro Modugno. 4638

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. 4638

AFFITTANZE

CERCASI per signorina forestiera una stanza ammobiliata presso famiglia che non affitta altre persone in casa, con costo. Offerte «Forestiera 34» al Piccolo. 4603

SIGNORE solo cerca stanza e salotto ammobiliati, in situazione centrale, con molta luce e facile ingresso. Offerte con indirizzo per carta postale a M. S., via Sanità 3, I piano, destra. 4626

AFFITTASI a distinto signore stanza elegantemente ammobiliata, con ingresso sulle scale ed in posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4664

AFFITTANSI una, due stanze vuote. Via Carintia 10, porta 7. 9085

AFFITTASI stanza a persone distinte, mite prezzo. Tintore 2, II. 4660

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre, stufa. Chiozza 15, II. 4661

AFFITTASI via Tintore, primo, elegante stanza letto, attigua ricevere, gas, fior. 22. Indirizzo Piccolo. 4634

AFFITTASI bellissimo camerino chiaro, ammobiliato, desiderando costo, fior. 26. Indirizzo Piccolo. 4644

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, stufa, gas, vista splendida, centro. Acquedotto 21, III, destra. 4561

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Barriera vecchia N. 25, I piano, 9. 4570

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata. Madonna mare 1, I, destra. 4028

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, splendida vista, fior. 6. Indirizzo al Piccolo. 4620

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, uno, due letti. Valdirivo 23, II, 5. 4615

AFFITTANSI Gretta due camere, cucina, camera comodo cucina. Informazioni: «Mercurio» Corso 2. 4672

AFFITTASI camerino ammobiliato, con costo. Via Piccardi 12, porta 8. 4595

AFFITTASI in campagna diversi quartieri due, tre, quattro stanze, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 3468

AFFITTASI una camera ammobiliata presso coniugi soli, tedeschi. via Foscolo 44, I, destra. 3211

AFFITTASI bella stanza elegantemente ammobiliata. Via Ponterosso 12, primo. 4353

AFFITTASI stanza ammobiliata, vicinanza Stazione meridionale. Indirizzo Piccolo. 4415

AFFITTANSI prontamente uso scrittoio 2 camere ingresso libero, via Istituto. Indirizzo Piccolo. 4413

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, elegante, ingresso libero, fiorini 25. Via Caserma 5, I piano. 4502

COMPAGNA di stanza viene cercata da donna vedova senza figli. Indirizzo al Piccolo. 4668

CAMPAGNA 5000 klafter, casa colonica, stalla affittansi; piccolissimo affitto. Zanier, Caffè Goldoni. 4631

STANZETTA bene ammobiliata, volendo costo, affittasi. Via Boschetto N. 5. 4623

DISTINTA famiglia affitta stanzetta ammobiliata, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 4625

SUBAFFITTASI per 24 ottobre, causa trasloco, un quartiere tre stanze, cucina, cantina ed acqua. Piazza Leonardo da Vinci 1, porta 11. 4609

DA affittare due stanze, cucina. Vicolo S. Vito N. 4. 4571

BELLISSIMA stanza ammobiliata, stufa, affittasi Via Nuova 42, IV. 4563

SUBAFFITTANSI in via S. Nicolò, quattro camere, camerino, cucina annui fiorini 560 tutto compreso, volendo si può continuare l'affittanza con l'attuale subinquilino della stanza con libero ingresso sulle scale uso scrittoio per fior. 20 mensili, così rimarrebbero tre camere, camerino, cucina per annui fior. 320 compreso tutto. Informazioni presso l'Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze dalle competenti autorità, avente propria cancelleria N. 7 via S. Spiridione (ex N. 3). Telefono 1047. 4635

SPOSI affittansi febbraio due stanze, camerino e cucina, massimo comfort. Piazza Leonardo da Vinci 2, quarto, porta 14. 4650

BELLISSIMA stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, quarto. 4590

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulita, vicino stazione, affittasi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4427

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Toro 12, III. 4580

STANZA ingresso libero, mobili nuovissimi, eventualmente ottimo costo, posizione, vista stupende, affittasi. Stadion 13, III. 4673

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BILANCIA decimale usata cercasi, portata massima circa 1000 chilogrammi. Offerte sub «Decimale» al Piccolo. 4346

AMERICANO bigliardo usato cercasi, buonissimo stato, uso osteria. Offerte Piccolo «I. St.» 4447

CERCASI pressa usata, preferibilmente idraulica. Offerte sub «G. B.» al Piccolo. 4584

ACQUISTANSI penne di dindio. Indirizzo al Piccolo. 4671

COMPERO ottimo piano mezza coda, preferenza Bösendorfer. Offerte al Piccolo sub «Piano» 4611

ACQUISTASI terreno circa 15-20 campi, anche senza casa. Offerte prezzo sub «Campagna» Piccolo. 4613

FONOGRAFO americano, grande, fortissimo, scambierei con macchina scrivere, fotografica, bicicletta, oppure venderei prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4633

CERCASI grande tappeto usato, bello. Alessandro Volta 9, I, destra. 4564

CERCASI chiffonier con specchio. Indirizzo al Piccolo. 4655

DA vendere buonissimo pianoforte da concerto. Via Tivarnella 3, porta N. 14. 4616

VENDESI deposito vini avviatissimo, sincero continuo provato. Zanier, Caffè Goldoni 4602

DA vendere credenze ed altri mobili cucina. Boschetto 3 A., falegname. 4684

DA vendere botteghino erbaggi, frutta e commestibili. Indirizzo al Piccolo. 4652

VENDONSI **Polloni di Gelso, Barbatelle, Rupestrix, presso Giuseppe Bonavia, Monfalcone.** 4420

VENDONSI bellissimo mantello invernale da signora, vestito seta prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 4508

VENDESI cane da guardia «cicio» bravissimo. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 4627

VENDONSI due vestiti usati e un sacchetto invernale. Indirizzo Piccolo. 4636

VENDESI bellissimo armadietto opaco, sei cassettini. Salice 9 A., falegname. 4606

VENDONSI: antico tappeto turco, sparherd buonissimo o scambierebbesi con vasca da bagno. Indirizzo al Piccolo. 4607

VENDESI splendida villa, tese 4000, centro città, 130.000 corone. Disponibili 400 mila corone, prima intavolazione 4¼%. sopra stabili città, in costruzioni, tasso da convenirsi. Rivolgersi in Caffè Tommaso. Rodolfo Steidtler. 4679

VENDONSI mobili stanza pranzo eleganti, letto matrimoniale. Indirizzo Piccolo. 4634

VENDONSI occasione: cassaforte Wertheim, baule viaggiatori, merce giapponese. Piazza Carlo Goldoni 3. 4573

VENDONSI mobili per cucina, armadio grande abete, eleganti letti ferro e porcellane. Indirizzo al Piccolo. 4575

VENDESI volontariamente un bellissimo stabile, bellissima posizione, riva del mare, quattro piani più locali pianoterra. Informazioni via Pozzo del mare N. 1, II piano. 4576

CAUSA partenza vendonsi mobili; esclusi rivenditori. Canova 3, III, 17. 4632

FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate. Cecilia 8 A. 4637

FONDO coltivato da vendere, vicino stazione elettrovia S. Anastasio. Indirizzo al Piccolo. 4641

VENDO credenza marmo, divano letto, susta, trumeau specchio, poltrone rosse. Chiozza 15, II. 4661

BICICLETTA «Puch» quasi nuova vendesi. Marich, deposito olio, Giulia 15.

BOTTI, mezze botti, caratelli, bottiglie champagna vendonsi via Fontanone 9. 4103

BOTTI vuote usate, in ottimo stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 4083

BIGLIARDO a zonetti della fabbrica Danneker 1.33 per 2.69 ctm., con sei piedi, cor. 360, in ottimo stato. Offerte Federico Exner. Pola. 4458

OCCASIONE! Vendesi bomboniera argento, metà prezzo. Via Geppa 2, III, sinistra. 4500

MACCHINA Singer, quasi nuova, da vendere. Via Caserma 5, I piano. 4502

CAVALLO da tiro e trotto vendesi. Via Valdirivo 4. 9057

MOTORE a gas 1 H P vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4423

OCCASIONE vendesi prontamente macchina da cucire nuovissima. Indirizzo al Piccolo. 4674

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO anello oro con diamante; generosa mancia portandolo Androna del Moro N. 5, in corte. 4585

SMARRITO bocchino corallo nero; trattandosi cara memoria pregasi onesto trovatore consegnarlo banco Caffè Posta, verso ricompensa pieno valore. 4670

DIVERSI

DOMANI venerdì presso l'angolo 7 Sc... Solit.... 4599

I. D. Cercoti ma non riesco vederti mai. Scrivimi solito indirizzo quando potrei vederti. 4645

E' chi penso? ritornare, a rivederci, un saluto. 4283

ADUCCIA... ma solo ch'io mi sappia amato, ch'io mi sappia amato una volta! Sì? Tuo. 4290

ANIMA bella, stella mia! Riconoscentissimo alla gentilissima: E' chi penso? 4614

GIOVANE con impiego sicuro cerca signorina di buona famiglia, scopo matrimonio. Offerte «M. E.» Posta Barriera. 4680

CAPITALISTI! Cerco mutui corone 50.000 e 28.000 su stabili città. Offerte «Affare» al Piccolo. 4583

GIORNALMENTE nuovi arrivi paletoncini da signora e fanciulle, mantelli neri e colorati, sacchetti e hawelok, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 4658

SONETTI per nozze, onomastici, ... sari; auguri, epigrafi, brindisi, ... Prezzi modici. Indirizzo al Piccolo.

OCCASIONE! Persona seria, che dispone di cor. 20.000 circa, può associarsi a persona attiva ed intraprendente, che ha già un commercio bene avviato. Offerte Piccolo sub «Avvenire».

CERCANSI corone 2000, buon ... con garanzia. Offerte «2000» P...

CERCASI mutuo prima intavolazione una terza, mediatori esclusi. Fermo posta «A. R. A.»

PERDITA corone 240. Lotti Vienna, ... bile assicurando presso Banca ... fior. 1.88.

MEDIATORE prestiti cercasi verso ... provvigione. Indirizzo al Piccolo.

TENGO bravissime cuoche per osterie, ... pri utensili. Rivolgersi Caffè Goldoni Petronio.

CERCANSI: cuoca propri utensili ... steria; giovanetto pratico taglio ... ta carne maiale; ragazzo con paga ... zio manifatture, chincaglie; allievo ... zo per commestibili. Rivolgersi Caffè Goldoni. Petronio.

PIANINI, pianoforti delle fabbriche ... diali come Steinway e Sons ed al... mili; scambio, noleggio, vendita ... te; prezzi mitissimi. Salone «Ger... Cavana 8.

PITTORE riduce a nuovo negozi con ... denaro. Commerciale 7.

POLLASTRI soldi 50 pezzo, dindi ... chilogrammo. Via Nuova 20.

IL prontuario di scienza contabile ... to si vende soltanto presso l'au... gnor Siro Monti. Graz, Murplatz 3.

BUON costo presso famiglia tedesca ... studenti, vicinanza scuole tedesche ... dirizzo Piccolo.

SARTA confeziona vestiti da signora ... bini, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo.

MODISTE trovano fusti pronti ... delli, guarnizioni, prezzi mitissimi ... Moda di Parigi. Sebastiano 2.

CRINE. Crine vegetale sciolto a ... crine animale da J. W. Dann. Via ... 3.

DINDIETTE, poulards, galline, ... oche, anitre vive, macellate. Via ... 20.

ASSOLUTAMENTE puro e genuino ... nuovo: Opollo di Lissa, nero ... istriano Parenzo, centesimi 60 litro ... sito Iurcev, Acquedotto 9.

MOBILIE. Depositi Langemantel ... In settimana arriverà emporio ... matrimoniali, da pranzo, visita ... medie e di molto lusso, in nuss ... bronzi, cristalli, moderna noce ... opaca in ogni stile il più recente ... mere, ogni sorta altri mobili, mob... terie. Madonna mare 1.

PILLOLE antiemorroidiali «S... (Cibei) depurative il sangue, ... nelle primarie farmacie di ogni ...